SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 232
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

Mercoledì-Giovedì 29-30 Settembre 193[illegible] Anno XV
(in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Il Duce lascia Berlino

## La folla rinnova al Capo del Fascismo entusiastiche dimostrazioni La grandiosa parata militare - L'omaggio del Condottiero al Milite Ignoto tedesco - Una colazione intima - Marea di popolo nelle strade percorse dal corteo presidenziale - Il Ministro Hess, luogotenente di Hitler, accompagna Mussolini fino alla frontiera del Reich

### La mattinata e la partenza

Berlino, mercoledì sera.

*Stamane il tempo si è rimesso decisamente al buono. Un vento frizzante spazza le nubi e rischiara l'atmosfera, perchè il sole accompagni Mussolini in questa sua ultima giornata tedesca. Si svolgeranno nella mattinata due manifestazioni egualmente significative, delle quali, insieme ai due Condottieri, sarà protagonista il Soldato tedesco. I Morti, innanzi tutto, i due milioni di soldati germanici caduti eroicamente sul campo. I vivi, poi, i nuovi soldati del Reich, rinnovati nello spirito e nelle armi da Hitler.*

*Alle ore 8 sulla Wilhelmstrasse e sulla Unter den Linden, dove il Duce dovrà passare, sono già stesi i cordoni per tenere la folla che, dopo tre giorni di continue e infuocate manifestazioni di entusiasmo, svoltesi senza sosta e riposo, vuole in questo ultimo giorno stringersi anche più vicino a Mussolini e dirgli che ormai si è stretto per sempre un pegno d'amore tra il nostro Capo e questo Popolo.*

*L'aspetto delle strade è quello di ieri e di avant'ieri; di una decorazione sfarzosa e scintillante; una città irreale e colorata si è sovrapposta a quella di tutti i giorni.*

#### Il volto della metropoli

*Come apparirà triste ai berlinesi la loro Berlino, quando il Duce sarà partito e questo volto nuovo e sorridente della grande metropoli cadrà sotto il peso della grigia pietra!*

*La folla aumenta via via che l'ora della solenne cerimonia si avvicina: il Duce deporrà alle 10,45 una corona di alloro nell'Ehrenmal, al Milite Ignoto tedesco che ha il suo sacrario in un tempio di stile greco sulla Unter den Linden.*

*Il sole ha ridonato a Berlino un sorriso di felicità. Sul lato destro della spianata che precede il Tempio sono i Grandi Invalidi di guerra sulle loro carrozzelle.*

*I camerati del Fascio di Berlino portano una grande corona di alloro, con la quale il nostro Capo onorerà l'Ignoto Milite tedesco, dalla scritta: «Benito Mussolini - Anno XV».*

*Nell'interno del Tempio sull'Ara Votiva di granito è una grande corona costruita con la fusione di tutte le decorazioni e onorificenze della Germania guglielmina. La grande massa [illegible] raccolta dietro i cordoni è pienamente consapevole della solennità di questo rito; frena il suo entusiasmo in un silenzio raccolto e commosso.*

*Alle 10,30 giungono le alte Autorità italiane e tedesche: il Ministro Starace, il Ministro Frank, il Ministro Alfieri, l'Ambasciatore von Hassel, il Ministro Parini ecc. Dopo qualche minuto giunge anche la missione delle Forze Armate italiane che ha partecipato alle Grandi Manovre nel Meklemburgo, costituita dal Maresciallo Badoglio, dal generale Pariani, dall'ammiraglio Cavagnari, dai generali Valle e Russo.*

#### I due Capi

*Alle 10,45 arriva il Duce, accompagnato dal conte Ciano e dal generale d'Armata List. La folla non sa trattenere anche nella solenne circostanza il suo entusiasmo; un grido breve e acuto spezza il silenzio, che, appena Mussolini è passato, subito si ricompone. Il Duce passa in rivista il battaglione d'onore, accompagnato dal suo comandante, che gli è stato precedentemente presentato e dallo stesso generale List, col quale poi è entrato nel Tempio, dove è stato alcuni istanti in commosso raccoglimento.*

*Uscito dall'interno del Sacrario, egli si sofferma sotto il vasto colonnato. Lo intravediamo fra due colonne doriche, immobile, eretto sulla persona, il viso maschio preso dal solenne momento. Quando il battaglione d'onore è già sfilato in parata dinnanzi a lui, Mussolini è risalito in automobile per recarsi nel Tiergarten, dove si svolgerà la grande sfilata delle Forze Armate in suo onore.*

*Davanti al Politecnico, quella formidabile scuola che ha dato ingegneri e tecnici di grande valore alla Germania, sorge un podio, dal quale i due Capi assisteranno alla parata.*

*Una enorme folla si assiepa dietro i cordoni. Sono presenti tutte le Organizzazioni fasciste di Berlino, le autorità dei due Paesi sono al completo.*

*Alle 11.15 giungono Mussolini e Hitler accolti da frenetiche acclamazioni.*

*Si inizia la sfilata con quattro reggimenti di fanteria su linee di 12 uomini, preceduti dalle bandiere con l'aquila nera, che stringe fra gli artigli la croce uncinata.*

*E' la volta quindi della cavalleria, dinnanzi alla quale cavalca una fanfara, di cui fa parte un tamburino montato su un magnifico cavallo bianco, che porta due tamburi bordati di giallo. Il tamburino agita le piccole mazze mentre il cavallo con rapide ed eleganti evoluzioni da circo equestre descrive ampi giri.*

*Vengono poi tre reggimenti di artiglieria, ognuno con fanfare e il leggiadro tamburino.*

*Seguono quindi nell'ordine, un reggimento di marina, un reggimento di aviazione con reparti controaerei, infine i carri armati, reparti fotoelettrici e reparti motorizzati.*

*Negli intervalli fra un reggimento e l'altro i due Capi conversano fra loro e con von Blomberg, con il generale Goering, von Fritsch, l'ammiraglio Raeder, che sono i quattro capi militari del Paese.*

*Una superba visione di prestanza fisica di impeccabile stile militare e di modernissimo armamento.*

*Anche qui, come in Italia, buone armi sono affidate a buoni soldati. Rapportiamo questa sfilata a quella che si è svolta a Monaco sulla Koenig Platz. Là, nella capitale della Rivoluzione, erano esclusivamente formazioni del Partito; oggi sulla Charlottenburgstrasse, nella capitale del Reich, erano esclusivamente formazioni delle forze armate. Lo stesso spirito la stessa fede la medesima preparazione. Mutano le divise, i compiti, le specialità, ma un unico obbiettivo risplende dinnanzi agli occhi: difendere con le armi, se occorre, la vita del terzo Reich fondato da Adolfo Hitler.*

*Al termine della sfilata, i due Capi, diretti verso la porta di Brandeburgo, sono stati di nuovo freneticamente acclamati.*

*Oggi alle 13 si è svolta una colazione nella casa di Hitler, alla quale hanno partecipato, insieme con il Duce e il Führer, il Ministro Ciano, il generale Goering, l'Ambasciatore Attolico e von Hassel, mentre i seguiti dei due Capi saranno ospiti del Ministro Hess.*

*Alle ore 15,45 Mussolini lascia la Capitale del Reich.*

*Fino alla frontiera lo accompagneranno il luogotenente generale del Führer, Ministro Hess, e il capo del protocollo alla Wilhelmstrasse, Ministro plenipotenziario von Bülow.*

**Giuseppe Lombrassa**

### Come il mondo ha accolto il monito lanciato da Campo di Maggio

Londra, merc. sera.

Occupandosi della grande adunata di ieri sera a Berlino, la *Morning Post* pone in rilievo, con soddisfazione, che Berlino e Roma vogliono la pace e l'importanza considerevolissima dell'avvenimento costituito dalla visita di Mussolini in Germania.

Osserva poi che il mondo intero sa bene che il Duce ed il Führer hanno un senso pronunziatissimo della realtà e conclude constatando che l'asse *Roma-Berlino* è solido e durevole.

Il *Daily Mail* constata, a sua volta, che gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno provato la solidità dell'asse Roma-Berlino e scrive che, se quest'asse venisse esteso a Londra, Parigi e Varsavia, il pericolo di una guerra sparirebbe definitivamente.

Il *Daily Telegraph*, nell'articolo di fondo scrive che il convegno di Berlino ha riconfermato una situazione di fatto che nel complesso deve incoraggiare l'Europa a sperare bene per l'avvenire. Il desiderio di pace proclamato da Mussolini e da Hitler a Berlino è indubbiamente sincero. Esso è condiviso in pieno dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Mediante la cooperazione si deve arrivare ad una effettiva conciliazione degli animi.

### Losche manovre di giornali francesi per falsare la verità

Parigi, merc. sera.

Non v'è popolo che sia più di quello francese ingannato e tradito nella sua credulità.

Scorrendo stamani certi giornali, specialmente pseudo-nazionali, si ha infatti, come non si è avuta mai, la prova di ciò che ha affermato solennemente Mussolini, e, cioè, che fuori dell'Italia e della Germania la politica è dominata non dalla verità, ma dal denaro, dal capitale, dalle società segrete e dai gruppi politici rivali.

Quanti berlinesi, insomma, hanno ascoltato ieri sera, nel Campo di Maggio, i discorsi di Hitler e di Mussolini?

#### Le sofisticazioni

«Più di tre milioni, stando al *Matin*; tre milioni pubblica il *Petit Parisien* e così pure il *Jour*, mentre l'*Excelsior* afferma che i presenti non erano che un milione, e per il *Figaro* erano soltanto cinquecentomila.

Potremmo fornire altre discordanze aritmetiche; potremmo anche soffermarci a mettere nel giusto rilievo lo sforzo balordo e meschino tendente a sofisticare sulla spontaneità dell'impulso con cui la imponente massa si è formata ed ha intensamente, lungamente vibrato, gridato, acclamato, ascoltando con particolare attenzione i potenti discorsi del Duce e del Führer.

L'on. Herriot, di ritorno da un recentissimo viaggio in Germania, ha sentito nei giorni scorsi incontenibile il bisogno di avvertire la Francia che essa è ingannata sulle vere condizioni materiali e sull'effettivo stato d'animo della popolazione tedesca, la quale, a dispetto delle fandonie, è una popolazione attiva e soddisfatta, stretta con compattezza e consenziente alla volontà del suo Führer.

Malgrado l'avvertimento, che è il più insospettato che potesse essere dato da un francese al popolo francese, si persiste, a destra come a sinistra, a denigrare il Popolo tedesco, presentandolo falsamente come un popolo rudemente comandato, obbediente alle consegne, sia che esso si aduni in formidabili masse, sia che esso acclami i suoi Capi col più impetuoso e travolgente degli entusiasmi.

La stessa diffamazione è stata tentata contro il Popolo italiano. Mussolini ha, però, gettato in faccia ai diffamatori una solenne, sferzante verità, proclamando che nessun Governo, in nessun Paese è approvato dal rispettivo Popolo quanto i Governi d'Italia e di Germania, dove esistono le più grandi e le più vere democrazie.

Il modo truffaldino di informare il pubblico francese provoca in noi più pietà che ira, perchè, in definitiva, la Francia è destinata a fare le spese del [illegible] inganno.

#### Le frasi storiche

Qualche giornale non ha voluto però — e sia notato a suo onore — velare la verità sulla gigantesca manifestazione di ieri.

Così il *Matin* rileva che «l'insieme della cerimonia, le sue masse, le proporzioni, le sue ombre davano l'impressione dell'accoglienza di un Sovrano da parte di qualche Faraone in un Egitto, ove gli uomini non valgono che per centinaia e centinaia di migliaia e dove le manifestazioni assumono tutta la grandezza delle cerimonie religiose».

Non rileveremo i giudizi sulla potenza oratoria dei due Capi, malgrado che si propenda a stabilire una netta differenza in favore di Mussolini. Preferiamo seguire il *Matin*, quando esso pubblica che «Mussolini ha detto delle cose nuove e che ciò che ha detto impegna non soltanto Lui e l'Italia, ma anche Hitler e la Germania».

Ciò che inoltre viene messo in risalto dell'impetuosa orazione mussoliniana è la sua conclusione, la quale ha proclamato come cosa importante che i due grandi Popoli che formano la formidabile efficienza di 115 milioni di uomini si presentano in una risoluzione unica ed irremovibile.

Senza necessità di alleanze, la manifestazione gigantesca ha preso impegno solenne indiscutibile di perseverare in essa.

Per il *Matin* e per l'*Oeuvre* la irremovibile necessità di ricorrere alle armi quando le parole non bastano più, rappresenta il culmine del discorso di Mussolini.

L'*Oeuvre* riceve da Ginevra che «dopo i due discorsi sembra a certuni, malgrado che francesi e inglesi cerchino di negarlo sovente, che l'asse Berlino-Roma è una entità molto più difficile a distruggere di quanto non si pensi in certe Cancellerie».

#### I comunisti e i Pirenei

I giornali che ostentano di non rendersi conto della realtà e solidità del [illegible] asse, si trovano piuttosto a destra, e sono *Journal*, *Figaro*, *Epoque*, *Petit Journal*. Mentre invece i discorsi di Berlino hanno visibilmente molto impressionato gli ambienti comunisti francesi, i quali, a mezzo dell'*Humanité*, con lo specifico coraggio che nasce dalla paura spingono la Francia alle ultime pazzie, dicendo che «il primo seguito da dare al discorso di Mussolini deve essere la riapertura della frontiera dei Pirenei».

L'*Echo de Paris* contro il solito è stamane assai prudente, poichè esso si augura che sotto certe condizioni i negoziati anglo-francesi con Roma possano favorevolmente concludersi.

All'attuale prudenza devono avere largamente contribuito anche le dichiarazioni fatte ieri a Ginevra, sul problema della Spagna dal delegato britannico, il quale, [illegible] ha riconosciuto che se vi è stata violazione d'impegni, essa si è prodotta dalle due parti (da parte della Russia però in precedenza), non ha detto parola — come si fa notare — sul ritiro dei volontari.

Il suo silenzio al riguardo è interpretato come una volontà di non volere infliggere alcun biasimo all'Italia e alla Germania.

Il Duce esce dal pronao del Sacrario del Milite Ignoto germanico, sulla Unter den Linden, accompagnato dal gen. List e dalle Alte Gerarchie militari delle due Nazioni.
(Telefoto da Berlino a «Stampa Sera»)

### IL RITORNO

### Roma prepara trionfali accoglienze

Roma, mercoledì sera.

Il Fascismo e il popolo romano, che hanno seguito con profondo sentimento di orgoglio la visita del Duce nella nuova Germania e ieri sera hanno affollato le piazze della città per ascoltare la parola dei due Condottieri, accoglieranno il Duce al suo ritorno a Roma con una viva e grandiosa manifestazione di omaggio.

Il Fondatore dell'Impero, il cui arrivo avverrà nel pomeriggio di domani, sarà così accolto dal saluto appassionato di una moltitudine di Fascisti e di popolo, ammassati lungo viale Principessa di Piemonte, via Nazionale, via XXIV Maggio. Dopo il passaggio del Duce la folla, da via Nazionale e da via dell'Impero, si riverserà in piazza Venezia per un'adunata che sarà alta espressione di fede e di devozione.

Apposite disposizioni sono state impartite dalla Federazione dell'Urbe per l'affluenza delle Organizzazioni fasciste e sindacali, le quali parteciperanno alla manifestazione in tutta la compattezza dei loro ranghi.

Mentre le Organizzazioni Giovanili saranno disposte sulla gradinata del Vittoriano, i Fascisti, i dopolavoristi, le Donne fasciste, la massa ingente degli impiegati e dei lavoratori, farà ala lungo tutto il percorso. Degna di rilievo sarà la partecipazione dei lavoratori che, inquadrati nelle rispettive organizzazioni, raggiungeranno le zone loro assegnate.

Il pomeriggio di domani sarà considerato festivo e i lavoratori percepiranno l'intera paga giornaliera.

Sulle accoglienze romane al Fondatore dell'Impero si trasmettono anche i seguenti particolari:

Dalla pensilina reale della stazione di Termini a piazza dell'Esedra saranno schierate le truppe del Presidio con bandiere e musiche.

La piazza dei Cinquecento e il viale Principessa di Piemonte saranno illuminati a giorno a mezzo di fotoelettriche.

In piazza dell'Esedra, all'ingresso di via Nazionale, sorgerà una grande «M» alta 20 metri, rivestita di alloro e illuminata internamente. Sulle facciate dei palazzi di piazza dell'Esedra saranno collocati fasci [illegible] tricolori.

Una suggestiva illuminazione è stata predisposta per via dell'Impero, dove saranno schierate, insieme ad alcune organizzazioni di lavoratori, numerose centurie di Giovani Fascisti e dove potrà accedere la popolazione per poi affluire in piazza Venezia.

La città va già assumendo un aspetto di festosa attesa; nel pomeriggio Palazzo Littorio e la sede della Federazione dell'Urbe hanno esposto il tricolore, a significare che il Duce ha iniziato il suo viaggio di ritorno in Italia.

L'arrivo del Duce a Roma sarà segnalato in tutte le città dal suono delle sirene e delle campane civiche.

### Disposizioni del Partito

#### Le sedi dei Fasci imbandierate e illuminate

ROMA, mercoledì sera.

**Il Segretario del Partito ha disposto che domani, 30, per il ritorno del Duce dalla Germania, le sedi dei Fasci e delle Organizzazioni del Regime di tutta Italia siano imbandierate e, a sera, illuminate. Dalle ore 12 di oggi il Palazzo del Littorio sarà imbandierato.**

### La Conferenza navale

### L'accordo raggiunto dagli "esperti,,

#### L'"arrangement,, verrà sottoposto all'approvazione dei rispettivi Governi

**PARIGI, mercoledì sera.**

**Nel corso della seduta di stamattina le Delegazioni navali italiana, britannica e francese hanno preparato in pieno accordo un «arrangement» da sottoporre ai loro Governi per assicurare nel Mediterraneo la protezione della navigazione commerciale contro gli atti illeciti definiti dal Protocollo di Nyon.**

**Un'ultima seduta è fissata per le ore 18 di stasera quando si procederà alla firma.**

#### Successore di Miller

**Il generale Feodor Feodorovitch Abramov, ex-Cosacco del Don e ufficiale della Guardia dello Zar, che è stato nominato a Sofia successore nel comando degli «zaristi» del generale Miller misteriosamente scomparso a Parigi. Prima di Miller la carica era tenuta da Kutiepoff, pure lui scomparso in mai svelate circostanze. Il generale Abramov ha 67 anni**

### L'imbroglio palestinese

### Un mandato alla Francia sui luoghi santi?

Gerusalemme, merc. sera.

(P. A.) - Raccogliamo, a puro titolo di cronaca, un complesso di voci strane che circolano in alcuni ambienti politici della Palestina a riguardo del definitivo assetto del paese e che comporterebbero, tra l'altro, l'attribuzione di un Mandato Permanente alla Francia per riguardo alla custodia dei Luoghi Santi del Vangelo.

Il «Saut Ahsaab» di Betlemme, che si fa eco di queste notizie non prive di un certo carattere sensazionale, afferma di sapere da buona fonte che un piano del genere sarebbe stato ventilato fra Londra e Parigi sulle seguenti basi:

1) Ampliamento dell'area dello Stato Ebraico dalla parte meridionale fino al deserto del Sinai, in cambio della zona occidentale, abitata da una maggioranza araba. Lo Stato Ebraico così costituito verrebbe incluso nei Domini della Corona Britannica.

2) Concessione di una completa indipendenza allo Stato Arabo e sua annessione alla Federazione Panarabica. Il Governo inglese sarebbe responsabile delle finanze del nuovo Stato per un periodo che sarà stabilito dalla Società delle Nazioni. Inoltre lo Stato Arabo verrebbe ammesso come membro in seno alla Lega ginevrina.

3) Il Mandato Britannico sui Luoghi Santi verrebbe trasferito alla Francia, in considerazione del fatto che essa è una Potenza cattolica e che è benemerita, da tanto tempo, della protezione dei Monumenti del Vangelo. Il Mandato Francese sarebbe permanente.

L'Inghilterra e la Francia — conclude il giornale betlemmitano — per ottenere l'approvazione dell'Italia a tale progetto, sarebbero disposte a riconoscere, come contropartita, l'occupazione della Etiopia.

### Un'Enciclica sul Rosario

#### I pericoli del comunismo e dell'ateismo

Roma, mercoledì sera.

Il Pontefice ha rivolto all'Episcopato cattolico una Lettera Enciclica sul Rosario della Beata Vergine Maria per esortare tutti i fedeli alla pratica di questa devozione, specialmente nel prossimo mese di ottobre.

Questa breve Enciclica, riaffermata la necessità di ritornare a Cristo, ricorda come i fasti della Chiesa mostrano che il patrocinio della Madre di Dio non è mai mancato al popolo fedele nelle circostanze più difficili e tra i più gravi pericoli.

«Ora — prosegue l'Enciclica — i pericoli incombenti non sono minori che in passato. Si nota nel mondo una crisi morale e spirituale, dovuta alla dimenticanza di Dio. Profondi dissidi tormentano le classi del popolo. Il comunismo insorge fino a negare ogni diritto di proprietà privata. Una ondata di ateismo si abbatte sul mondo e minaccia la dissoluzione di ogni civiltà».

Tanti mali e tanti pericoli non devono però scuotere la fiducia dei buoni cristiani che il Pontefice esorta alla recita, sia pubblica che privata, del Rosario, specialmente nell'anno che corre. La Enciclica ricorda che come la terribile setta degli Albigesi fu superata nella invocazione di Maria, così è da sperare che lo saranno i comunisti, che oggi ne ricordano le insidie e i furori.

### ULTIMISSIME

### I depositi di benzina di Barcellona incendiati e distrutti

**SALAMANCA, mercoledì sera.**

**Si informa che tutti i depositi di benzina del monopolio dei petroli di Barcellona sono stati distrutti e completamente incendiati.**

**I Consoli esteri residenti a Barcellona hanno chiesto ai loro Paesi di essere riforniti di pane.**

## La novella di "Stampa Sera,,

# Gli uomini sono fatti così...

«Quello scemo d'un Carlo! Invece di tenersela ben stretta una donna come questa! Da cercarla col lanternino lungo le file dell'umanità attraverso i secoli!» pensava la simpatica signora Aghelardi, accarezzando tristemente la bella testa bruna che Elena le aveva abbandonata nel grembo, singhiozzando accosciata sul cuscino a' suoi piedi.

Poi disse forte: — Gli uomini sono proprio dei gran stupidi!

I singhiozzi di Elena s'erano quetati; ed ella levò in viso alla vecchia amica i larghi occhi intenti.

— Senti, cara, vuoi proprio, proprio molto bene a quel bel tomo di mio nipote?

Elena sorrise tristemente:

— Lo sai pure!

— Lo so, sì; ma due anni di matrimonio possono anche mutare i più...

— Oh, zia!... E allora sarei qui a piangere in questo modo?

— Già!... Però non piangere, cara: non serve che a sciuparti gli occhi; e li hai troppo belli per permettertelo.

La vecchia signora ora guarda lontano, tamburellando con le lunghe dita sul bracciuolo della poltrona.

— Elena cara, io non t'ho molto conosciuta da signorina. Intendo che ti ho sopra tutto conosciuta come la fidanzata di Carlo. Ma ho udito raccontare che prima eri sempre circondata da una fitta schiera di adoratori, tra i quali ti destreggiavi con ammirevole grazia. Questa abilità la possedevi, dunque! Il matrimonio te l'ha distrutta, che proprio non la puoi ritrovare per accontentar tuo marito?

Elena non riconosce la sua vecchia amica!

— Ma zia cara, allora ero ragazza, non avevo dato il mio cuore a nessuno! E, non credere, destreggiandomi così bene fra tutti quegli uomini, come tu dici, non ne ho mai lusingato alcuno. Nessuno infatti si è mai illuso. Se ti è stato detto il contrario...

— No, Elena; non m'è stato detto il contrario mai. Sì anzi che passavi per «la bella impassibile». Carlo fu entusiasta di te anche per questo.

— E ho incontrato Carlo che ormai ero donna: venticinque anni, zia, lo sai. Non si ama per scherzo a quell'età! Prima potevo tenermi attorno una schiera di adoratori, appunto perchè avevo il cuore libero, perchè... non concedevo nulla a nessuno, e che così tutti potevano sperare. Ma, come donna sposata... poi che tutti sanno che sono innamoratissima di mio marito... Capisci, zia! Bisognerebbe sempre per lo meno simulare... una certa debolezza, una certa possibilità di... oscillazione...

— E tu non lo potresti, Elena?

— Zia!... Proprio tu...

— Basta, Elena: non m'occorre di più.

La Aghelardi tamburella ancora con le dita sul bracciuolo: «Che stupidi questi uomini!». Nel suo intimo l'esclamazione acquista sempre maggior vigore; ma ad alta voce ella dice invece:

— Elena mia cara, mi piaci tanto così come sei, che preferirei non vederti mutare; però non credo che la platinatura dei capelli ti starebbe male. Sei di carni chiare, e i tuoi magnifici occhi neri...

— Oh tutt'altro che male, zia! Ho provato con una parrucca.

— E allora, cara? Se il tuo signor marito s'è fitto in capo di vederti platinata, non vedo perchè...

— E io che credevo che m'avresti capita! Ma ti pare che valga la pena di essere due persone intelligenti come noi, e di volersi tanto bene, tanto... (Così almeno Carlo affermava... E ha il coraggio di sostenerlo ancora!) per ricorrere a questi mezzucci? E' di me che è innamorato? E allora! la sua Elena, di cui unica copia al mondo, è questa che ti sta davanti. Questa ha sempre avuto i capelli neri, anzi quasi blu... (Son parole di Carlo). Dunque, se è di me che è innamorato, ha da tenermi come sono. Se invece lo è di altra donna differente da me, mi par proprio orribile che io mi sforzi di costruire su me quell'altra che gli piace ora! Elena è questa. Se per riplacergli devo trasformarmi, dopo... Oh, è orribile la mia impressione! Dopo... mi parrà che egli... mi tradisca sopra me stessa!

Un silenzio.

— Oh zia! sono proprio una stramba, diversa da tutti? e neanche tu mi puoi capire?

— Elena cara, altro che capirti! Sebbene io sia vecchia e brutta...

— Oh no!

— ... vecchia e brutta, ascoltandoti mi pare di guardarmi in uno specchio. — E le sorride affettuosa. — Questi uomini!... Oh, parlo anche di tuo marito, sai? Anzi in particolare proprio di lui. Val la pena che sia sempre stato il mio nipote prediletto. Dire che a volte m'è sembrato sensibile e fine come una donna!

— Oh sa anche esserlo, zia!

La vecchia signora la fissa acutamente di sottecchi; poi riprende con voce ancora più burbera:

— Ma che! Illusioni. E' un egoista. E io lo credevo di sentimenti delicati!

— Oh zia... veramente non si può dire che non lo sia!

— Ah sì? Ti pare che sia di sentimenti delicati un uomo che, avendo trovato un tesoro, tenerlo come se ne ha bisogno... (Lasciami dire l'esatta parola!) ha bisogno, per stuzzicarsi, che sua moglie civetti con questo e con quello!

— Zia! gli uomini, sai... Questa volta Carlo me l'ha fatta grossa; però è già una eccezione. A volte ha avuto pensieri così fini e buoni che forse tu non ne hai neppure idea!

La vecchia signora ora ride argutamente e però tanto dolce.

— Elena! Vieni qui, cara. Figurati se non conosco il mio Carlo! Però non ti merita; perchè io, che ti voglio bene davvero, non vorrei vederti mutare d'un filo, sopra tutto al morale; non lo vorrei, cara.

— Ah, vedi! Dico appunto che Carlo non mi vuol bene, se può desiderare...

— Zitta, zitta! Non starmi più a ragionare di torti o di non torti. Fa invece che io sappia proprio sino in fondo... — La vecchia signora se l'è stretta contro e parla in un sussurro: — Proprio sino in fondo in qual modo sai voler bene tu.

— Zia... Sono frasi che non si possono più dire forte oggi. Io, purtroppo, all'uomo cui mi son data... vorrò bene per la vita!

— Povera cara!

— Non solo tu... Ma te lo devo dire?

— Di' tutto!

— Ebbene... un tempo io credevo che l'amore fosse una cosa sola con la stima. Oh, credo ancor oggi che non avrei potuto innamorarmi di Carlo che stimandolo! Ma, ormai che mi son data a lui... E' orribile!

— No, cara: va avanti.

— Sento che qualunque cosa egli potesse fare, appunto perchè sinora è stato l'uomo che è, e appunto perchè ormai l'uomo mio, io non potrei più disgiungermi da lui. Non lo abbandonerei per nessuna colpa o delitto che potesse commettere! Zia... io... voglio bene così.

— Cara!

— Ebbene, Elena, ora lasciami dire ancora una volta, a sfogo, che gli uomini non ci meritano; e poi non ti resta che ascoltare una favola.

— Una favola?!

— Me la raccontava sempre mia nonna. Tu intanto riposa. Ecco: allungati qui; così. C'era una volta... (Perdona il vecchio esordio, ma non so cominciare diversamente!) C'era dunque una volta una donna, piccola, e brutta assai di viso; ma talmente tutta grazia nel corpicino nervoso, e talmente tutta pepe e allegria, che gli adoratori non le mancavano e che riuscì a sposare proprio l'uomo di cui s'era innamorata. Un gran bell'uomo; e quasi due volte lei di statura. Per qualche tempo filarono il perfetto amore; anzi il marito, quasi che invece di lei avesse sposato una Venere di Milo, si mostrava di una gelosia furiosa. Più tardi però la piccola donna ci dette accorgersi che egli andava mutando nei suoi riguardi. S'era fatto... distante, e aveva per lei certe occhiate melanconiche e deluse. Accertatasi che nessun'altra donna era entrata nella vita del marito, la piccola moglie lo pose alle strette, un giorno che s'era abbigliata con tutta l'arte possibile, perchè erano in procinto d'uscire insieme. «Che vuoi?», finì col dirle il marito, «sei una gran cara compagna; ma noi uomini siamo fatti così, sin da quando, all'epoca della pietra, ci battevamo con le belve: abbiamo bisogno di vederci invidiata la nostra moglie, di saperla desiderata da altri, così da aver l'impressione di dover sempre violentemente lottare per conservarla». Non credo, cara, che le parole siano proprio state queste; ma, quali si fossero, per la mente dell'indiavolata piccola donna sonarono così. Rise con una disinvoltura e una sicurezza di sè che, a vero dire, in quel momento non le erano in cuore, e gli rispose: «Sei fantastico! Chi vuoi che possa aver l'ardire di palesare di desiderarmi, quando mi stai a fianco con l'aria d'una belva gelosa? Quando esco sola!... Vuoi fare un esperimento? Or ora, invece d'uscire a fianco, tu ti terrai qualche metro dietro di me; e... vedrai. Però devi concedermi almeno mezz'ora». Oh, non attese la fine della mezz'ora l'omone geloso, per correre a riprendersi sotto il braccio la mogliettina! Sai che vide? Molti degli uomini che passavano accanto alla sua donna, e sopra tutto i più interessanti, allargavano su lei sguardi maravigliati e curiosi, e poi si voltavano ancora a guardarle nel dorso con un sorriso tra attonito e, gli parve, compiaciuto. Tu sai che anche ad esser belle, può accadere di passare per le strade senza far rigirare i passanti. Ebbene, sai a che ricorse quella indiavolata donnina per attirare gli sguardi degli uomini quel giorno?

— Non so!

— Faceva loro... (Devi però pensare, cara, che ella voleva bene al marito come sai voler bene tu. La trovata le sbocciò dal cuore dietro l'altra convinzione: *questo mio marito e la mia vita sono ormai un'unica cosa!*). Ebbene dunque... faceva delle boccacce. Oh, non ridere: è storia autentica: potrei farti i nomi! Da allora però le boccacce le fece per così dire il signor marito, nel senso che si teneva stretto quel piccolo pezzetto di donna con tale espressione di idalgo furioso, che l'attenzione degli uomini era forzata a portarsi sull'indiavolata donnina, e a conchiudere che ella doveva essere piccante assai.

Un silenzio.

— Che fai, cara?

— Telefono al parrucchiere per fissar l'ora per la platinatura.

Dopo Elena ebbe un lungo abbraccio per la vecchia signora.

— E' triste però, zia, che l'uomo che amiamo abbia a ridurci alle... boccacce, per volerci bene!

— Eh, sì! Ma, che vuoi, gli uomini sono quello che sono; e poi che non possiamo che innamorarci di loro!...

**Clara Ferrero**

## La mela con gusto di pesca

*Un nuovo frutto ottenuto per mezzo di incroci*

Londra, mercoledì sera.

Sono arrivati dal Canadà numerosi esemplari di una nuova specie di frutto, ottenuto mediante complesse selezioni e incroci, avente la forma e l'aspetto della mela e il sapore della pesca.

Gli esemplari sono stati inviati a Wisley dove saranno oggetto di attenti studi.

E' preannunciato intanto l'arrivo di un altro frutto, anche questo di nuova specie, che assomiglia al lampone ma avente dimensioni molto più grandi e completamente privi di semi.

## Uno sciopero di 24 ore fra i tessili argentini

Buenos Aires, merc. matt.

I dipendenti dalle industrie tessili argentine hanno proclamato uno sciopero di ventiquattro ore per motivi di salario.

## Da Tripoli ad Addis Abeba in auto

# "Come incontrammo giganti e pigmei,,

### La narrazione fatta dai protagonisti dell'avventuroso viaggio

Addis Abeba, mercoledì sera.

Reduci da un avventuroso viaggio attraverso il continente africano, sono giunti — come è noto — ad Addis Abeba il conte Giovanni Campello di Roma, il conte Luigi Martinoni e conte Giuseppe Salvadego di Brescia ed il meccanico Luigi De Fabianis di Vercelli.

L'ardimentosa comitiva, partita i primi di aprile da Tripoli, a bordo di due normali automobili da turismo, si spinse, puntando su Morzuk, attraverso il deserto libico, oltre Tummo fino ad Anai e Bilma, nell'Africa Occidentale francese, portandosi al Lago Ciad, che costeggiò lungo la riva orientale scendendo lungo la pista fiancheggiante il fiume Sciari, nell'Africa Equatoriale francese.

Da qui, attraverso l'Ubanghi-Sciari, passarono la frontiera del Congo belga a Giabir raggiungendo Stanleyville: scesero per il Lago Edoardo, raggiunsero il Lago Tanganica, risalirono il Lago Kivu, costeggiarono il Lago Vittoria portandosi a Nairobi nel Kenia, da dove raggiunsero Moiale nella Somalia italiana. Da Moiale proseguirono per Neghelli; da Neghelli, lungo le strade della conquista, per Addis Abeba, toccando i Laghi, l'Auasc, Moggio.

Ecco come i protagonisti narrano la loro ardita traversata.

«Prima di partire da Tripoli, prospettammo al Maresciallo Balbo, la fiducia che avremmo raggiunta Addis Abeba, attraversando il deserto libico, il deserto del Niger e il Lago Ciad.

«Servendoci della bussola riuscimmo ad abbreviare l'itinerario di circa un terzo; le maggiori difficoltà le incontrammo nel Grande Erg, composto di montagne di sabbia estendentisi per una profondità di 160 Km. e ritenute insormontabili.

«Per cinque giorni risalimmo lo Sciari a bordo di una grossa piroga formata di tronchi d'albero. La navigazione ci permise una interessantissima caccia agli ippopotami che minacciavano di capovolgere l'imbarcazione. Delle nostre caccie la parte più avventurosa, fu la caccia ai bufali, che fecero una carica in massa contro i nostri appostamenti. La zona è ricchissima di elefanti, i quali si spingevano sino alla pista, spargendo spesso il terrore fra i negri della carovana.

«Al lago Ciad incontrammo un villaggio dove non si era mai vista una automobile: i cavalieri indigeni ci sfidarono ad una gara di velocità, non riuscendo a persuadersi che un cavallo potesse essere vinto da una macchina. Notammo qui alcune superstiti di donne colle labbra a piattello, deformazione un tempo assai in voga fra gli indigeni, i quali si deturpavano in tal guisa onde sfuggire alle razzie delle tribù arabe.

«Delle tribù che incontrammo lungo il cammino, quelle che maggiormente colpirono la nostra immaginazione furono le tribù pigmee delle foreste Ituri, che raggiungemmo marciando lunghe ore attraverso una foresta impraticabile.

«Servendoci dell'interprete, e profondendo regali, potemmo ottenere il permesso di assistere ad una partita di caccia all'elefante.

«I pigmei, completamente nudi ed armati di arco e zagaglia, cacciano l'elefante portandosi sotto la pancia del pachiderma al quale tagliano i garretti colpendolo, quasi contemporaneamente, nel ventre, con armi avvelenate.

«Usciti dalla foresta, proseguimmo attraverso le regioni dei laghi Alberto, Edoardo, e Chivu, quest'ultimo circondato da alti vulcani e dalle rive incantevoli per magnificenza di colori, profusione di fiori e le iridescenze dell'acqua dalla temperatura dolcissima. In questo eden trovammo la più bella razza dell'Africa, denominata «watussi», composta di individui scheletricamente perfetti, dai segni somatici regolarissimi e dalla statura media di 1,90-2 metri. Detta razza, che si vanta di discendere dagli etiopici, ha colorito bronzeo chiaro e rappresenta la classe dominante della regione Ruanda Urundi. Gli uomini indossano costumi ricchissimi e tuniche rosse tempestate di stelle bianche: le donne si avvolgono in sciamma bianchi, ricoperti di ornamenti di varia foggia e colori. Solitamente girano in una specie di portantina, portata da quattro servi, detta «tipoy», mentre altri servi li seguono recando enormi ombrelli a baldacchino confezionati in paglia colorata. Amministrano la regione e curano l'agricoltura.

«Notiamo a titolo di curiosità, che, entro un raggio di 200 Km., incontrammo la razza più alta e la più bassa dell'Africa.

«La più grande massa e diversità di selvaggina fu da noi incontrata nella zona del lago Edoardo, dove è normale imbattersi in branchi di elefanti e gruppi di sette, dieci leoni, i quali, la notte, percorrono le strade dei villaggi spingendosi fino alle porte delle capanne.

«Attorno al lago Chivu, unico lago d'Africa dove non vivono coccodrilli, notammo enormi gorilla dell'altezza media di 2,50-3 metri. E' interessante descrivere come i pigmei usino cacciare il gorilla: prima lo aizzano, poi l'attendono a piè fermo lasciandosi abbrancare e colpendolo indi nel petto con arma bianca. Capita spesso che il gorilla, prima di spirare, stacchi la testa al cacciatore».

**P. Zuccari**

### Le scoperte romanzesche

# Un capolavoro del Correggio che ritorna alla luce

### Tre anni in un solaio - Un commerciante ed un cadavere - "Perbacco, è una bella cosa!,, - La raccolta di un Vescovo - Reggio Emilia o Parma?

Reggio Emilia, mercoledì sera.

*Torna a trionfare, dopo secoli, un dipinto di Antonio Allegri, detto il «Correggio». Il ritrovamento e la rimessa in luce di quest'opera hanno del romanzesco.*

*Un operoso commerciante di Reggio nell'Emilia, in tutt'altri affari affaccendato che non nell'arte, venne alcuni anni addietro invitato ad acquistare una pittura nera e sporca, piena di ragni e di polvere, sopra una telaccia arrotolata, che fra l'altro pareva testimoniare l'estrema povertà di chi l'aveva eseguita, perchè egli si era servito di ben quattro pezzi di tela ricuciti o meglio rattoppati assieme.*

### «Quel signore di Reggio»

*Il commerciante, più per un impulso di bene a favorire il richiedente, che per convinzione di un valore intrinseco qualsiasi, si portò a casa il rotolo e così come stava lo buttò in un solaio. Soltanto molti mesi più tardi, avendo nella sua camera da letto una parete nuda, pensò di occuparla col dipinto antico, che inquadrò alla meglio in una cornice di legno nero. Vide soltanto allora che si trattava di una Deposizione. Dallo sporco di tutto l'insieme, balzava macabro il corpo giallo del Gesù Morto. Da prima il commerciante sentì quasi paura a mettersi a letto coll'immagine di quel cadavere sempre dinnanzi, in grandezza naturale (il quadro misura m. 1,55 per 1,59) e fu più volte sul punto di ritagliare di là il dipinto e ributtarlo in solaio. Ma egli, che per il suo commercio non è privo di un discernimento critico, incominciò a notare che quel corpo, almeno nei pochi particolari che emergevano, appariva di una drammatica realtà. Pian piano, vincendo il primitivo contrasto, considerò meglio l'opera e gli venne il capriccio di lavarla da sè con acqua e sapone. Tanto per quello che valeva, si poteva tentare ogni esperimento.*

*Eccolo dunque con catino e spugna a togliere sommariamente la sporcizia che si è accumulata nei secoli sui colori ad olio. Man mano che procede, i suoi occhi scintillano di gioia e la sua bocca emette esclamazioni sempre più alte. Da quella nebbia emergono, come per un miracolo, alcune teste femminili, bellissime, poi il tronco della Croce e la scala con Giuseppe d'Arimatea ed infine, al centro, appare la testa del Cristo, in tutta la sua verità. Il commerciante, il quale non sa di storia dell'arte, deve pur esclamare:*

*— Ma perbacco! questa ha da essere una grande cosa!*

*I colori vivi e freschi delle carni e dei manti, la vivacità dei gesti, la precisione di tutti i particolari ed infine l'insieme che canta come un alto inno di poesia, commuovono il possessore, che trascorre quarti d'ora a contemplare il quadro, pur senza sapere che sia e di chi sia. Passa molto altro tempo, e soltanto due mesi fa, recatosi a Milano ed entrato in una bottega di antiquario, vede con spiegabile emozione un grande dipinto, in tutto somigliante a quello da lui lavato. Ha un cartello con la seguente scritta: «La Deposizione del Correggio - Lire 100.000».*

La «Deposizione» del Correggio, scoperta a Reggio Emilia

*Il commerciante dà un balzo. Pensa: «Se costa cento mila lire questo qui, che è infinitamente inferiore al mio (si trattava di una vecchia copia) che cosa adunque costerà il mio?».*

*Messo ormai dal destino sulla buona via, si affrettò a recarsi a Parma, ad esaminare nella Galleria di Palazzo Farnese la celebrata Deposizione del Correggio: quella che sino ad oggi si è ritenuta l'autentica ed unica opera del grande pittore emiliano, benchè i critici quasi concordi, abbiano notato che presenta manchevolezze e un tono assai più basso rispetto ai quadri migliori del pittore della grazia. I custodi e le guide di palazzo Farnese ricordano perfettamente «quel signore di Reggio» che, condotto davanti alla Deposizione del Correggio, dimostrò un'irrequietezza insolita e gesticolò e parlò fra sè, come se partisse di senno. Ne aveva bene i motivi, perchè la Deposizione che egli, nelle romanzesche circostanze narrate, aveva rimesso alla luce, era di una indiscutibile superiorità su quella di Parma.*

### I riconoscimenti ufficiali

*Del resto anche un incompetente, confrontando la fotografia del dipinto di Reggio (quella che noi pubblichiamo) con le riproduzioni di quella di Parma (che si possono vedere in ogni libro d'arte) si accorge subito delle differenze essenziali. Nell'opera di Reggio c'è più morbidezza e più verità di particolari; i volti sono più doloranti; la testa del Cristo è di una maggiore solennità, quasi olimpica, con una gran corona di capelli, che nel quadro di Parma è appena accennata; tutta la parte a sinistra di chi guarda è viva, animata, drammatica, con piani profondi, mentre nel dipinto di Parma è come sommerso nel buio; la mano della Madonna nel quadro di Reggio è di una dolcezza impressionante, sfiora le carni del corpo morto così che pare abbia timore di toccarle, invece in quello di Parma è come rattrappita; ma ciò che più interessa ed appassiona, nè può essere dato dalla fotografia, è la sinfonia coloristica; nell'opera rimessa in luce si ritrova integra quella felicità di tinte, che canta e splende nei grandi capolavori del Correggio, come la Madonna della Scodella ed il S. Gerolamo, famosi.*

*Proprio in questi giorni sono avvenuti i riconoscimenti, dirò così, ufficiali. Il quadro è stato ripulito a regola d'arte dal prof. Anselmo Govi. Il comm. Renato Mancia, direttore della Scuola Nazionale del Restauro a Perugia, ha eseguito radiografie ed analisi dei colori, resultate positive. Un valoroso critico d'arte e studioso di storia reggiana, Angelo Davoli, ha emesso il responso che non vi può essere dubbio sull'autenticità dell'opera. Fernanda Ghedini di Bologna ha compiuto una perizia, alla quale sono seguite due dell'illustre senatore Adolfo Venturi. Questo insigne critico d'arte ha scritto fra l'altro: «In conclusione: siamo davanti a un'opera della maggiore importanza, che, per essere stata eseguita su tre pezzi ricuciti di tela (veramente sono quattro) senza rivestimento d'imprimitura, ci fa pensare che sia stata la prova, come un cartone per il quadro ora nella Galleria Parmense. Non si usava ancora, nelle prime decadi del Cinquecento, fare il bozzetto delle pitture, e si facevano cartoni per prepararle. Un coloritore, come il Correggio, preferì di tracciare il quadro a colori, ma, nelle parti essenziali, trovò qui, più che nel dipinto compiuto, la sua espressione profonda».*

*Ammessa adunque, come non vi è più dubbio, l'autenticità del capolavoro, sorge una domanda: — Come mai una pittura così splendente e di un grande maestro come il Correggio era andata a finire, fra ragni e polvere, senza cornice, arrotolata malamente, in un solaio?*

### Un barlume di luce

*Anche in ciò vi è del romanzesco. Ma un barlume di luce sembra portato da un saggio di monsignor prof. Giovanni Saccani, dal titolo «La pinacoteca di un vescovo». Scrive che Paolo Coccapani, vescovo di Reggio (1625-1650) morendo lasciò agli eredi una preziosa raccolta di medaglie, vasi e dipinti, di cui compilò un elenco a rogito del notaio Mario Taschi. In detto elenco, che è conservato nell'Archivio di Stato di Reggio, figurano 78 quadri che, salvo poche copie, sono lavori originali di ben 55 insigni maestri, fra cui Raffaello, Correggio, Giorgione, Tiziano, Perugino, Tintoretto, Francia, Veronese, Spagnoletto, Parmigianino, Palma il Vecchio, ecc. E' da notarsi che, quando si tratta di copie, viene dal testatore apertamente dichiarato. Così al capoverso 55 di detto elenco è scritto: «Un Cristo deposto di Croce del Correggio» e subito dopo ai capoversi 57 e 58 è invece detto: «Un Cristo nell'orto copia del Correggio» e «La Cingara copia del Correggio». Adunque il buon vescovo Coccapani era certo nel 1650 di possedere una autentica originale Deposizione del Correggio.*

*La raccolta andò tutta dispersa. Molti capolavori e cimeli furono venduti «a vilissimo prezzo e sino a libra» come testimonia il Vedriani nel suo «Catalogo dei vescovi modenesi» (Modena, Soliani 1669, pag. 157). Anzi «caddero nelle mani de' rivenduroli per un pezzo di pane e Dio la perdoni a chi hebbe così poco giudicio nell'esitarli, e privò la sua casa e la Città d'un tanto tesoro».*

*Nulla di più facile che il capolavoro rimesso in luce sia proprio quello della raccolta del vescovo Coccapani.*

**Michele Campana**

## Cose che càpitano al signor Pasquale

# ULTIME NOTIZIE

## Per la conquista di Sciangai

# I giapponesi sono scattati stamane

## nella grande offensiva contro i baluardi della "linea Hindenburg,,

### Le truppe cinesi massacrate dalle bombe degli aerei e delle artiglierie, i fanti giapponesi decimati dalle mitragliatrici - Ciapei sotto il fuoco di 30 apparecchi

Sciangai, merc. matt.

*Gli osservatori giudicano che le operazioni condotte dai giapponesi nelle ultime 84 ore, con mezzi imponenti e con una tattica che rivela la lunga preparazione, segnino l'inizio della grande offensiva da tempo annunciata.*

*L'offensiva è generale. Dalla Stazione Nord di Sciangai a Lo Tien, a 40 chilometri a nord ovest dalla città, i fanti nipponici sono lanciati a ondate successive contro le posizioni cinesi, ma, fino ad ora, gli attaccanti non sono riusciti a sfondare la linea avversaria che va sotto il nome di «Linea Hindenburg».*

**80 bombe in 1000 mq.**

*Da fonte cinese si ammette, tuttavia, che la resistenza si mantiene solo a prezzo di gravissime perdite causate dalle artiglierie e dagli aeroplani giapponesi. Come contropartita, i nipponici vedono le loro compagnie decimate dal micidiale fuoco delle mitragliatrici pesanti cinesi.*

*Un comunicato giapponese informa che alcuni distaccamenti di carri armati sono avanzati per circa 800 metri lungo la strada Lo Tien-Liu Hong, penetrando nel quartiere settentrionale di Liu Hong. Un successivo comunicato cinese annuncia che, dopo sei attacchi e contrattacchi, le avanguardie nipponiche sono state costrette a sgombrare nuovamente le vie di Liu Hong.*

*Sciangai è, intanto, scossa dai rombi delle formidabili esplosioni che avvengono nel sobborgo di Ciapei. Trenta aeroplani giapponesi si avvicendano in un bombardamento che non ha soste. Sembra che i nipponici siano risoluti a non più interrompere l'azione sul martoriato borgo di Sciangai, fino a quando i cinesi non lo avranno sgomberato. Una sola cifra è sufficiente per dare un'idea del carattere spaventoso dei bombardamenti: fra la Stazione del Nord e l'edificio della «Commercial Press», una superficie di un migliaio di metri quadrati, sono cadute almeno ottanta bombe di aeroplano, oltre a diverse granate.*

*Le truppe internazionali di guardia attorno alle barricate erette ai margini della Concessione sono state ritirate nei ricoveri antiaerei. Diverse bombe, infatti, sono scoppiate a breve distanza dalle sentinelle.*

**Un siluro all'*Idzumo* ?**

*La nuova battaglia è stata preparata da una violenta azione di artiglieria iniziatasi pochi minuti dopo mezzanotte. L'inizio della ripresa è stato dato da una formidabile esplosione. Si crede si sia trattato di una torpedine destinata alla nave ammiraglia giapponese Itzumo. Subito dopo è cominciato un violento duello fra le batterie cinesi ed i cannoni della flotta giapponese.*

*I giapponesi hanno bombardato intensamente Po Tung, mentre i cinesi sparavano contro le navi nipponiche.*

*Il fuoco è stato temporaneamente sospeso alle 0.30 dopo che un proiettile cinese aveva fracassato il tetto dei depositi inglesi di Sciangai. Il bombardamento giapponese ha ripreso più tardi contro Ciapei e la Stazione del Nord ed ha preso parte a tale bombardamento anche l'aviazione.*

*Numerose bombe sono cadute nelle vicinanze immediate della Stazione, ma si ignora ancora che l'edificio sia stato colpito.*

*Le violente azioni di fuoco sono durate fino alle sette di stamane, quando i nipponici sono scattati nella grande offensiva.*

## Porti e opere militari bombardati dalle squadriglie giapponesi

Sciangai, merc. matt.

Degli aeroplani da bombardamento giapponesi hanno compiuto stanotte un'incursione su Cing Yuan, a nord di Canton. Il bombardamento ha sorpreso gli abitanti nel sonno. Un primo bilancio dalle vittime dà 225 morti.

Quindici aeroplani giapponesi hanno lanciato parecchie centinaia di bombe su Wu Hu, porto commerciale sul Fiume Azzurro a monte di Nanchino, provocando due immensi incendi che hanno già distrutto un gran numero di costruzioni. Si ignora ancora il numero delle vittime. Questo bombardamento era assolutamente inatteso, perchè Wu Hu era creduta zona di sicurezza per i funzionari stranieri.

I giapponesi hanno bombardato dall'alto anche l'aerodromo e le caserme di Kuang Teh e l'aerodromo di U Fu nell'An Huei.

## I profughi da Sciangai portano il colera nel porto di Tien Tsin

**VENTI CASI REGISTRATI**

Tien Tsin, merc. matt.

*A Tong Keu, porto di Tien Tsin, sono stati registrati venti casi di colera, tutti su cinesi. Cinque dei malati provenivano da Sciangai da dove erano giunti su di una nave britannica.*

## L'avanzata giapponese continua nella Cina del Nord

Pechino, merc. matt.

Dopo un violentissimo bombardamento aereo, le truppe giapponesi hanno sferrato un furioso attacco contro la città di Hot-Sein a metà strada sulla linea Pechino-Hankau e la quella Tien Tsin-Pukao. L'occupazione di Sien-Sien è imminente.

I giapponesi, che hanno occupato Hsin-Lo sulla linea Pechino-Hankau, hanno raggiunto Tang-Tu, dopo un violentissimo combattimento con le truppe cinesi sulle rive del fiume Cia.

I cinesi, per conto loro, annunciano che le truppe di Nanchino, in unione a quelle comuniste, hanno inflitto gravi perdite ai nipponici nei pressi di Hung Yuan.

## Le accuse ginevrine respinte dal Giappone

Tokio, mercoledì matt.

Confutando le accuse della Società delle Nazioni circa il bombardamento delle città cinesi da parte degli aeroplani nipponici, un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone non si preoccupa dell'azione della Lega e che il popolo giapponese è indignato per il modo con cui l'organismo ginevrino si occupa dell'affare, fondandosi su false testimonianze e su informazioni superficiali.

Il portavoce ha detto: «Non è vero che Nanchino e Canton siano città indifese. Gli aeroplani giapponesi non hanno mai mirato ad altro fuori delle posizioni e degli stabilimenti militari cinesi. Nonostante le accuse rivoltegli, il Giappone è risoluto a continuare nella sua azione, fino a quando tutte le forze militari cinesi saranno state annientate».

## Comandante malmenato dai marinai ubriachi

Los Angeles, mercoledì matt.

Si apprende che il capitano del vapore da carico americano Pioneer, in rotta per New York, è stato aggredito e ferocemente malmenato dai membri dell'equipaggio: 38 uomini quasi tutti completamente ubriachi.

## La «bella dormiente» è morta

Chicago, merc. matt.

Miss Patricia Maguire, la bella dormiente, ha cessato di vivere la notte scorsa.

Come si ricorderà essa era stata colpita dalla malattia del sonno nel febbraio 1932. Trasportata domenica scorsa all'ospedale per essere sottoposta a una operazione, all'addome, ammalava improvvisamente di polmonite.

IN SPAGNA

## Successi nazionali su tutti i fronti

### Nuovi centri occupati nelle Asturie, nel Leon e in Aragona

Salamanca, merc. sera.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica le seguenti notizie sulle operazioni:

*Fronte delle Asturie.* — Nel settore orientale le nostre forze hanno continuato la loro avanzata occupando Bejena [illegible] all'ovest di Sobrilla, le alture all'ovest di Mofrecho e le alture ad ovest di Jebec. Sono stati, inoltre, occupati i villaggi di Belluba, Ercilia, Monedo, Sierra di Caballeda, Tolavera e i paesi di Bolia de Arriva e di Abajo Villar e Onis. E' stata vinta la resistenza del nemico che fu respinto, lasciando in nostro potere più di 100 prigionieri, 60 fucili e 2 mitragliatrici. Si sono presentati alle nostre linee 112 miliziani. Nel settore occidentale si è avuto il cannoneggiamento della posizione di Grado.

*Fronte di Leon.* — Una colonna ha avanzato per la Carrettera di Tarna, occupando Torces. Vennero, inoltre, occupati Las Tesoileas, Peña Rubia e Cabulejo. Sono stati seppelliti più di 300 cadaveri di nemici. E' stato catturato diverso materiale bellico. Un'altra colonna ha proseguito la sua avanzata attraverso la Sierra di Malpaquero. In questa zona sono stati catturati 638 fucili e varie centinaia di migliaia di cartucce, molte bombe a mano e vario materiale di fortificazione.

*Fronte di Aragona.* — Nelle ultime ore del pomeriggio di ieri il nemico attaccò nel settore di Horna, ma fu energicamente respinto. Nel settore di Zuera sono stati occupati Sarsa, Regordio, Lova, De Emmedio e Fortillo. Vennero fatti 30 prigionieri e fu catturato un carro di assalto russo, nonchè abbondante materiale di armamento.

*Fronte del Sud.* — In una ricognizione nel settore di Granja di Dorrecherner sono stati presi 37 fucili, 5 fucili mitragliatori e materiale bellico vario. Si sono pure presentati alle nostre linee 10 miliziani.

## La sorella di Queipo de Llano ed altre gentildonne spagnole liberate dalla prigionia rossa

Perpignano, merc. sera.

Si ha da Valencia che la signora Rosalia Queipo de Llano, sorella del generale nazionale, è stata dimessa dalle prigioni di Valencia per essere restituita alla famiglia in cambio di un personaggio repubblicano caduto nelle mani delle truppe di Franco. Sono stati parimenti dimesse, in seguito a scambi di prigionieri, anche la signora Margherita de Rivera, moglie del più giovane figlio di Primo de Rivera, insieme con la sorella più giovane Maria Isabella, e la signora Maria Luisa de Larios, nonchè la signorina De Larios le quali erano state fatte prigioniere sul fronte di Madrid dove prestavano servizio in qualità di infermiere in un ospedaletto da campo.

La signora Pilar Franco, nipote del Generalissimo è, invece, tuttora detenuta insieme con un suo bambino di un anno.

## La guerra distruttrice a Sciangai

Un'impressionante visione di un bombardamento aereo nel sobborgo di Pu Tung che sorge sulla riva destra dell'Uang Pu e che costituisce uno dei principali centri di resistenza cinesi

## "Una bimba bionda con gli occhi azzurri ha viaggiato per 4 giorni,,

**L'appello radio - Il viaggio in volo della madre - Non ricordava più dove doveva andare**

New York, merc. matt.

Si apprende da Detroit nel Michigan che una bambina di settanni, certa Margaret Dorothy Dickens, di San Diego di California, dopo dodici giorni di soggiorno in un riformatorio è stata raggiunta dalla madre, venuta appositamente dalla California per riprendere la propria bimba, che era appunto stata trattenuta dalle autorità confinarie.

La piccola Margherita era stata messa dalla madre sopra una vettura dell'«Express Buss», e, dopo aver attraversato tutto il Continente, avrebbe dovuto essere trasportata a Oshawa nel Canadà.

La bambina, tutta sola, ha attraversato circa 4000 chilometri. Quando la piccola Margherita è giunta al confine canadese, è stata interrogata dalle autorità confinarie per sapere dove era diretta; senonchè la bambina, essendosi scordata il nome della zia presso la quale doveva portarsi ad Oshawa, è stata trattenuta dalle autorità militari, le quali non hanno consentito al suo espatrio. Nella legge americana vi è infatti una clausola che dice che i bambini al disotto dei 15 anni debbono dire presso chi sono diretti per poter da soli espatriare.

Le autorità di confine ed i funzionari della Compagnia «Buss» hanno fatto tutto il possibile per poter rintracciare la zia della piccola Margherita ad Oshawa, ma tutte le loro ricerche sono rimaste infruttuose. Allora è stato deciso di lanciare un appello attraverso la radio.

Tutte le stazioni degli Stati Uniti hanno radiodiffuso la notizia che la nominata Margaret Dorothy Dickens, di 7 anni, ha attraversato tutto il continente viaggiando per quattro giorni interi tutta da sola.

«E' una bella bambina bionda con grandi occhi azzurri, vestita signorilmente. Si ricercano affannosamente i parenti. Si prega di dare immediato avviso alla polizia confinaria».

Ieri, finalmente, è giunto un cablogramma appunto dalla madre della bambina, che avvertiva le autorità confinarie che stava prendendo un apparecchio per portarsi a ritirarla.

# La tomba di Pertinace in Alba sta per essere scoperta?

### Una enorme statua d'oro sarebbe rinchiusa nel sarcofago — Lo studio di un rabdomante

Alba, merc. sera.

*Ci affrettiamo a comunicare una notizia sensazionale, che certamente dovrà ripercuotersi in tutto il mondo.*

*Il signor Antonio Negro, panettiere, abitante in frazione S. Rocco Seno d'Elvio, ci ha comunicato che è in procinto di scoprire la tomba e la statua d'oro dell'Imperatore Elvio Pertinace.*

*La tradizione dice che la salma sia stata seppellita insieme ad una statua d'oro del peso di ben 300 chilogrammi.*

*Il Negro è un serissimo rabdomante, premiato in diversi concorsi, ed è benemerito del Museo Storico di Torino, al quale ha donato nel 1912 pezzi di artiglieria e munizioni antiche, ritrovati col suo infallibile sistema. Egli è nato nel 1887 ed è un ex-combattente.*

*La scoperta avvalora gli studi del canonico cav. Ferruccio Noella e del canonico prof. Giordano, canonici della Cattedrale ed esimii insegnanti, che con serissima argomentazione hanno dimostrato inconfutabilmente che Elvio Pertinace è albese e non di Vado Ligure, come molti liguri affermano erroneamente.*

*Nella nostra città la notizia si è diffusa in un baleno ed attendiamo tutti con vivo interesse l'esito delle ricerche.*

## Caduto in Spagna

Verona, merc. sera.

E' giunta nel paese di Sorgà la notizia che durante la battaglia di Santander è caduto da eroe lo squadrista Francesco Manani, il quale, dopo aver preso parte alla Marcia su Roma, si era arruolato per la conquista dell'Impero e ritornato in Patria, aveva voluto immediatamente ripartire per combattere a fianco dei legionari di Franco.

## Il Federale di Alessandria tra gli operai tortonesi

Tortona, merc. sera.

Ieri sera il Federale di Alessandria è venuto a Tortona a visitare l'industria macchine agricole e le maestranze tortonesi.

Accompagnato dal Podestà, dall'ispettore di zona Gramegna, dal commissario del Fascio di Tortona e da altre personalità, il gerarca è stato ricevuto dai titolari della ditta e dalle direzioni tecnica e amministrativa. Compiuta una visita allo stabilimento, il Federale ha pronunciato dinnanzi a varie centinaia di operai un cordialissimo discorso esaltante le provvidenze del Governo fascista a favore del Popolo lavoratore, compiacendosi del patriottismo e della disciplina delle maestranze e plaudendo ai dirigenti dell'importante industria.

La ditta, oltre a una generosa offerta a favore della Federazione dei Fasci, ha offerto cinquantamila mattoni per la costruenda Casa del Littorio di Tortona.

## La quaterna vinta da un reduce dall'A. O. I.

Verona, merc. sera.

Un reduce dall'Africa Orientale Italiana ha puntato al Lotto una modesta somma ripartita in varie giuocate sui numeri 3, 4, 17, 24 e tutti e quattro i numeri sono usciti regolarmente sulla ruota di Napoli facendo guadagnare al legionario, che ha voluto serbare l'incognito, la somma di L. 8.081.

## Commenti di Borsa

**TORINO, 29.** — Cedente all'inizio, il mercato si riallinea leggermente in fine per chiudere all'incirca sui livelli precedenti per la quasi totalità dei valori.

**MILANO, 29.** — Incerta all'esordio e pesante in seguito l'odierna riunione borsistica ha ripetuto all'incirca le vicende di ieri. Fermi solo i Fondi Pubblici e particolarmente la Rendita 5% da 94,30 a 94,60 e il Prestito Redimibile da 72,60 a 72,90 fine ottobre prossimo venturo.

## La corsa della fortuna

# Domani a Merano

## avrà luogo l'estrazione dei 78 numeri abbinati ai cavalli concorrenti

Merano, mercoledì sera.

Alle corse collegate alla lotteria dei milioni, il programma per la giornata di domenica 3 ottobre, sono iscritti 78 cavalli. A termini del regolamento della lotteria, ad essi saranno abbinati i primi 78 numeri che usciranno dalle urne. L'estrazione avrà inizio domani giovedì, 30 settembre, alle ore 10, e si svolgerà come gli anni scorsi e con le stesse modalità nel grande salone del Casino municipale. Non si conosce l'esatto ammontare dei premi che sarà stabilito dal Ministero delle Finanze non appena noto il totale degli introiti della vendita. Se, come si spera, la somma complessiva introitata raggiungerà i trenta milioni previsti, il primo premio, che sarà abbinato al cavallo vincitore del Gran Premio Merano, ascenderà a circa quattro milioni di lire. Un milione e mezzo spetterebbe invece al possessore del biglietto che risulterà abbinato al cavallo piazzato secondo, mentre spetterebbero 600.000 lire al possessore del biglietto corrispondente al cavallo arrivato terzo. Spetteranno inoltre 300.000 lire al biglietto abbinato al cavallo vincitore del premio Gondar; 200.000 al biglietto abbinato al cavallo vincitore del premio Invito Principe; 150.000 lire al biglietto abbinato al vincitore del premio Endertà e 100.000 al biglietto abbinato al vincitore del premio Val Martello. I possessori degli altri 71 biglietti estratti abbinati a cavalli non classificati nelle corse agli effetti della lotteria riceveranno il premio di abbinamento che si aggirerà sulle 16.000 lire, sempre tenendo per base un introito di trenta milioni. I centocinquanta numeri che usciranno successivamente dalle urne avranno un premio di consolazione dell'ammontare di circa 8500 lire.

## Il convegno a Vicenza dei sanitari delle Mutue

Vicenza, mercoledì sera.

Stamane alle 9 sono giunti a Vicenza da tutte le Provincie d'Italia i medici capi delle Casse Mutue dell'industria, accompagnati dall'on. Bonfatti, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse Mutue dell'industria e dai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni.

I medici capi sono convenuti direttamente alla grandiosa sede delle Casse Mutue vicentine, dove hanno visitato il magnifico poliambulatorio, testimonianza superba della volontà costruttrice del Regime.

Alle 10, presenti il Prefetto e il Federale, gli ospiti sono stati ricevuti in Municipio dal Podestà, comm. Cebba. Alle 10,30 sono partiti alla volta di Valdagno, dove hanno preso conoscenza delle imponenti opere assistenziali sorte per munificenza del cav. di gr. croce Marzotto.

Alle 14 i medici capi partono per Schio, dove visiteranno il poliambulatorio del Lanificio Rossi e saranno ricevuti alla Casa del Fascio. Alle 16 proseguono poi per Bassano del Grappa per visitare quel poliambulatorio.

## Il Patriarca dei Siri a Roma

Roma, mercoledì sera.

Il Cardinale Patriarca dei Siri, giunto a Roma ieri sera, si è recato stamane a far visita a Monsignor Tardini Sostituto della Segreteria di Stato. Egli sarà ricevuto in questi giorni dal Pontefice.

## MERCATI DELL'UVA

**Alessandria, 29.** — Le uve da vinificazione delle nostre colline continuano ad essere ricercate in questo periodo in cui la vendemmia è sovente disturbata a cagione dell'inclemenza del tempo; le quotazioni variano da L. 4.95 a 5.90 al Mg.

# Ultime di Cronaca

## Arrivo di bimbe dalle colonie marine

Stamane, col diretto in arrivo alle ore 11.54 sono giunte alla stazione di Porta Nuova, cinquantanove bambine, provenienti da Spotorno ove hanno compiuto un periodo di cura presso la Colonia Marina dell'Istituto del Buon Consiglio. Ad attendere le bimbe vi era un gruppo di suore dell'Istituto medesimo.

La fuga di un pregiudicato

## Spacciatore di biglietti falsi che evade da Breno e viene arrestato a Torino

Il meccanico Ernesto Sasso di Germano, di 36 anni, da Vicenza, veniva tempo fa arrestato e tradotto alle carceri mandamentali di Breno. Egli, già pregiudicato per correità in estorsione, era questa volta imputato di spaccio di biglietti falsi.

Senonchè il Sasso, dopo pochi giorni, riusciva ad evadere dal carcere di Breno e si volatilizzava. La sua segnalazione, pertanto, veniva diramata alle varie Questure e ai dipendenti Commissariati.

Il Sasso, frattanto, si era recato nella nostra città, ove aveva preso dimora in via San Tommaso 6, sotto false spoglie. Ciò non valse. Le minute indagini svolte dal dott. Caponetto, capo del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, ebbero felice esito. Egli fu smascherato ed arrestato, nonostante ancora si ostini a negare quella che è la sua vera identità.

## La grave caduta di una bimba

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18, è stata trasportata all'Ospedale delle Molinette la bimba Maria Fasciù di Antonio, d'anni 6, alla quale i sanitari hanno riscontrato una contusione alla regione frontale destra, e la commozione cerebrale. Veniva, pertanto, fatta ricoverare con prognosi riservata.

I famigliari della bimba, che l'avevano condotta al nosocomio, dichiaravano al sottufficiale di P. S., ivi di servizio, che la piccola Maria, verso le ore 17, mentre si trastullava sul pianerottolo della propria abitazione era inciampata e caduta malamente al suolo riportando la grave lesione lamentata.

## Travolto da un'automobile nell'abitato di Settimo

Nella serata di ieri, verso le ore 20,30, è stato ricoverato all'ospedale Martini il quarantenne Giovanni Saroglio fu Francesco, al quale i sanitari riscontravano delle ferite lacero contuse ed abrasioni che giudicavano guaribili in venticinque giorni.

Il Saroglio ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva a piedi una via dell'abitato di Settimo Torinese, era stato travolto dall'automobile targata n. 14216-TO.

## Viene percosso a Casale e medicato a Torino

E' stato ieri medicato all'ospedale delle Molinette il trentacinquenne Francesco Giangrino fu Francesco, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitaria sinistra, giudicandola guaribile in dieci giorni.

Il Giangrino, a sua dichiarazione, il 26 corrente mese, verso le ore 18,30, trovandosi a Casale Monferrato, era venuto a lite col proprietario dello stabile di via Roma n. 30, per futili motivi, che, forte del fatto di trovarsi in... terreno proprio, l'aveva colpito al viso con un fortissimo pugno.

## Motociclista che urta contro un'auto

Giuseppe Garetto di Carlo, di 40 anni, abitante in via Genova n. 97, stamane, verso le ore 9, percorreva, a bordo della propria motocicletta targata n. 1658-TO, la via Massena, quando, giunto all'angolo di via Valeggio, andava ad urtare violentemente contro l'automobile targata n. 40035-TO, condotta da Carlo Aschieri, abitante in corso Re Umberto 119, che procedeva per tale via verso il corso predetto.

Nell'urto il Garetto riportava alcune lesioni per le quali veniva medicato e ricoverato all'Ospedale Mauriziano. Il dott. Ronconi gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale, nonchè contusioni e abrasioni varie al viso e ferite lacero contuse alla regione parietale e occipitale. Veniva giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

## Arresti

Giuseppe Vaudano fu Giuseppe è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora, perchè sorpreso in stato di avanzata ubriachezza.

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio hanno da parte loro tratto in arresto certa Giuseppa Seppa di Celestino, colpita da ordine di carcerazione, e tale Carlo Marzotti di Armando, perchè contravventore all'ammonizione.

Luigi Menzio fu Giuseppe, resosi responsabile di contravvenzione all'ammonizione, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 94 | 1,75 | 1-7-37 | 73 45 | 73 45 |
| 100 | Id. f. p. | 95 | 1,75 | 1-7-37 | 73 65 | 73 65 |
| 100 | Pr. Red. 3½ c. | 8 | 1,75 | 1-7-37 | 73 40 | 73 40 |
| 100 | Id. f. p. | 6 | 1,75 | 1-7-37 | 72 95 | 72 60 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 4 | 2,50 | 1-1-37 | 93 80 | 93 80 |
| 100 | Id. f. p. | 4 | 2,50 | 1-7-37 | 94 00 | 94 20 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 8 | 11,25 | 1-7-37 | 464 — | 464 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 12 | 11,25 | 1-7-37 | 456 — | 457 — |
| 500 | Torino 5 c. | 7 | 11,25 | 1-4-37 | 456 — | 456 — |
| 500 | S. Paolo [illegible] | 61 | 7,875 | 1-4-37 | 404 75 | 404 75 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 4 | 5 — | 1-4-37 | 442 20 | 443 50 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 7,50 | 1-7-37 | 298 — | 299 — |
| 500 | Id. Ferr. 4½ c. | 8 | 11,25 | 1-7-37 | 467 — | 467 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 11 | 2,50 | 15-5-37 | 102 40 | 102 50 |
| 100 | Id. 1941 | 10 | 2,50 | 15-5-37 | 102 30 | 102 50 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 8 | 5 — | 15-3-37 | 92 60 | 92 75 |
| 100 | Id. 1943 XII | 5 | 5 — | 10-6-37 | 92 95 | 92 60 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 8 | 9 — | 1-5-37 | 98 20 | 98 90 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 7 | 15 — | 1-9-37 | 647 — | 647 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 1 | 11,25 | 1-7-37 | 481 — | 480 — |
| 500 | Miglior. 4% | 4 | 9 — | 1-4-37 | 411 — | 411 — |
| 500 | Stipel 5% | 18 | 12,50 | 1-5-37 | 500 — | 500 — |
| 250 | Mediterranea | 78 | 21,50 | 16-4-37 | 587 — | 587 — |
| 500 | Meridionali | 133 | 20,— | 1-1-37 | 925 — | 930 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 94 | 30 — | 30-4-31 | 4 — | 4 — |
| 500 | Navig. A. I. | 5 | 10,50 | 1-1-37 | 350 — | 355 — |
| 100 | Torino-Nord | 3 | 9 — | 1-4-37 | 165 — | 163 75 |
| 10 | Italgas | 4 | 0,705 | 1-5-37 | 15 625 | 12 60 |
| 50 | Sip | 10 | 2,70 | 21-5-37 | 71 — | 70 3/8 |
| 500 | Terni | 48 | 11,70 | 30-3-37 | 374 50 | 370 — |
| 75 | F. C. E. | 10 | 4,388 | 1-4-37 | 92 25 | 92 50 |
| 100 | Valdarno | 6 | 6,40 a. | 10-4-37 | 199 — | 197 — |
| 100 | [illegible] | 30 | 4,50 | 1-4-37 | 95 — | 94 — |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | [illegible] | 31 | 0,45 | 15-4-37 | 12 40 | 12 40 |
| [illegible] | Merid. Elettr. | 21 | 14,65 | 21-6-37 | 315 — | 310 — |
| 500 | Edison | 9 | 7,50 a. | 1-4-37 | 325 — | 324 — |
| 500 | S. T. E. T. | 7 | 11,25 a. | 1-3-37 | 675 — | 669 — |
| 100 | E. Marelli e C. | 17 | 6,30 | 28-5-37 | 129 — | 128 50 |
| 500 | Savigliano | 31 | 21,50 | 30-3-37 | 940 — | 935 — |
| 100 | Nebiolo | 55 | 7,00 | 1-4-37 | 249 — | 249 25 |
| 125 | Banchiero | 18 | 11,25 | 1-4-37 | 210 — | 209 50 |
| 50 | Tedeschi | 1 | 2,50 | 15-3-37 | 153 50 | 153 00 |
| 90 | Ansaldo | 8 | 6,00 | 1-4-31 | 86 — | 83 50 |
| 500 | Ilva | 80 | 10,50 | 30-3-37 | 233 — | 232 — |
| 500 | Fiat | 69 | 13,50 | 16-5-37 | 467 — | 466 25 |
| 17,50 | M. Amiata | 13 | 0,56 | 1-1-37 | 92 5/8 | 91 50 |
| 100 | Montecatini | 11 | 3 — | 1-1-37 | 199 — | 196 50 |
| 250 | Montiponi | 19 | 15,50 | 1-4-37 | 614 — | 610 — |
| 5 | Schiapparelli | 64 | 0,175 | 15-4-37 | 8 0625 | 7 90 |
| 100 | Mira Lanza | 10 | 7,00 | 22-3-37 | 175 — | 174 — |
| 75 | C. I. R. | 11 | 6,90 | 22-7-37 | 233 — | 233 — |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | 0,70 | 15-4-37 | 105 1/8 | 103 1/8 |
| 250 | Talco Grafite | 10 | 5,40 a. | 30-3-37 | 460 — | 455 — |
| 250 | Acqua Potabile | 21 | 7,00 | 1-7-37 | 440 — | 440 — |
| 70 | Florio | — | 18 — | 1-12-30 | 69 — | 61 5/8 |
| 25 | Venchi-Unica | 3 | 3,15 | 21-6-37 | 71 3/8 | 71 — |
| 50 | Romana Zucch. | 32 | 4,00 | 1-4-37 | 104 50 | 104 50 |
| 250 | Viscosa | 6 | 19,40 | 1-4-37 | 479 — | 477 — |
| 25 | Valli Lanzo | 1 | 1,35 | 15-4-37 | 65 — | 64 — |
| 150 | Colon. Merid. | 1 | 10,50 | 15-4-37 | 275 — | 270 — |
| 500 | Lane Borgosesia | 14 | 85 — | 8-3-37 | 1700 — | 1700 — |
| 250 | Silos Genova | 10 | 9 — | 1-4-37 | 280 — | 305 — |
| 100 | Beni Stabili | 7 | 5,10 | 1-4-37 | 215 — | 218 50 |
| 100 | Cartiera Ital. | 136 | 4,05 | 1-4-37 | 169 — | 161 — |
| [illegible] | Cartiera Burgo | 14 | 7,85 | 8-4-37 | 300 50 | 300 — |
| 50 | Fornaci | 30 | 5 — | 8-4-36 | 164 — | 164 — |

CAMBI: Parigi 65,95; Londra 94,05; Svizzera 436,00; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 94 — | 94 35 |
| 100 | Id. f. p. | 94 17 | 94 50 |
| 100 | Rend. It. 3½ c. | 73 35 | 73 35 |
| 100 | Id. f. p. | 73 47 | 73 47 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 72 60 | 72 70 |
| 100 | Id. f. p. | 72 70 | 72 90 |
| 100 | G. I. M. | 211 — | 211 — |
| 500 | Centrale | 949 — | 944 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4400 — | 4400 — |
| 250 | Mediterranea | 560 — | 559 — |
| 500 | Meridionali | 922 — | 919 — |
| 900 | Veneta Costr. | 378 — | 375 — |
| 330,50 | Rubattino | 76 60 | 76 60 |
| 1000 | Cantoni | 3300 — | 3350 — |
| 100 | Furter | 250 — | 251 — |
| 100 | Olona | 136 — | 138 — |
| 100 | Ticino | 173 — | 174 — |
| 200 | Olcese | 489 — | 484 — |
| 370 | De Angeli | 1060 — | 1045 — |
| 150 | Cucirini C. C. | 634 — | 632 — |
| 250 | Linificio | 582 — | 577 — |
| 250 | Rossari | 724 — | 710 — |
| 250 | Bolondi | 335 — | 330 — |
| 95 | Tosi | 66 — | 66 — |
| 150 | Coton. Merid. | 276 — | 272 50 |
| 100 | Unione Manif. | 357 — | 357 — |
| 100 | Gavardo | 678 — | 670 — |
| 1700 | Rossi | 4350 — | 4350 — |
| 75 | Targetti | 137 — | 136 — |
| [illegible] | Cascami | 484 50 | 485 — |
| 75 | Bernasconi | 116 50 | 115 — |
| 50 | Chatillon | 110 — | 108 95 |
| [illegible] | Snia | 479 50 | 476 50 |
| 45 | Pacchetti | 235 — | 234 — |
| 40 | Scotti e C. | 68 60 | 68 — |
| 50 | Ansaldo | 84 75 | 84 25 |
| 200 | Ilva | 234 — | 231 50 |
| 100 | Metall. It. | 255 — | 250 — |
| 17,50 | M. Amiata | 91 — | 91 — |
| 100 | Montecatini | 188 — | 187 25 |
| 50 | Dalmine | 214 — | 213 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 150 | Breda | 263 50 | 261 — |
| 50 | Bianchi | 98 50 | 97 50 |
| 25 | Isotta | 31 50 | 31 — |
| 200 | Fiat | 469 50 | 466 — |
| 100 | [illegible] | 94 — | 94 — |
| 200 | Franco Tosi | 311 — | 310 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 213 20 | 212 50 |
| 200 | [illegible] | 335 — | 335 — |
| 200 | Dinamo | 316 — | 316 — |
| 200 | Edison | 325 — | 325 — |
| [illegible] | Id. [illegible] | 234 — | 230 — |
| 100 | [illegible] Milan. | 168 — | 169 — |
| 200 | Bresciana | 297 — | 294 — |
| 100 | Valdarno | 197 75 | 196 25 |
| 150 | Piacentina | 332 — | 202 — |
| 100 | Sarda | 80 75 | 79 50 |
| 250 | Emiliana | 486 — | 486 — |
| 100 | E. E. T. L. | 131 — | 129 — |
| 275 | Trezzo d'A. | 437 — | 437 — |
| 125 | Cisalp. privil. | 140 — | 140 — |
| 125 | Id. ordinarie | 114 — | 114 75 |
| 100 | [illegible] | 94 25 | 94 50 |
| 200 | Comacina | 670 — | 670 — |
| 50 | Sip | 70 75 | 70 50 |
| [illegible] | Tirso | 167 — | 165 — |
| 400 | Vizzola | 623 — | 621 — |
| [illegible] | Merid. Elettr. | 310 — | 308 50 |
| 100 | Orobia | 262 — | 262 — |
| 200 | Terni | 274 50 | 270 75 |
| 10 | Dora | 12 30 | 12 06 |
| 100 | Morelli | 133 — | 131 50 |
| 100 | Tecnomasio | 118 — | 114 — |
| 500 | [illegible] | 810 — | 811 — |
| 500 | S. T. E. T. | 677 — | 669 — |
| 100 | Distillerie | 208 75 | 203 — |
| 250 | Eridania | 506 — | 503 — |
| 500 | Raffineria | 582 — | 581 — |
| 75 | Molini Certosa | 115 — | 115 — |
| 50 | Rom. Zucch. | 103 75 | 102 50 |
| 101 | A. N. I. C. | 103 — | 103 50 |
| 10 | Italgas | 15 70 | 15 00 |
| 100 | Mira Lanza | 176 — | 176 — |
| 100 | [illegible] | 239 — | 230 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | Petroli | 13 40 | 12 70 |
| 75 | Adda | 106 — | 106 — |
| 100 | Fond. Reg. 7% | 73 — | 73 75 |
| [illegible] | Infr. Edilizie | 39 25 | 39 70 |
| [illegible] | Fondi Rustici | 112 — | 112 75 |
| 100 | Beni Stabili | 215 50 | 216 — |
| 75 | La Milano C. | 65 — | 65 50 |
| 100 | Saturnia | 79 75 | 77 50 |
| 500 | Silos Genova | 232 — | 232 — |
| 40 | [illegible] | 40 — | 40 — |
| [illegible] | Burgo | 331 — | 330 — |
| 50 | C.I.G.A. | 98 — | 94 — |
| 100 | Italcementi | 230 75 | 224 50 |
| 500 | Pirelli It. | 1375 — | 1375 — |
| 100 | Pirelli e C. | 414 50 | 413 — |
| 25 | [illegible] | 13 50 | 13 50 |
| | **GENOVA** | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 300 — | 308 — |
| [illegible] | Tram. El. Gen. | 305 — | 303 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 4 05 | 4 05 |
| 250 | Colon. Ligure | 284 — | 284 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 252 — | 252 — |
| — | Monterotondo | 104 25 | 101 50 |
| [illegible] | [illegible] | 302 — | 303 — |
| 200 | Molini A. I. | 301 — | 300 — |
| 500 | Sylos Genova | 223 50 | 233 — |
| 250 | Eridania | 510 — | 504 — |
| 500 | Raffinerie ord. | 584 — | 580 — |
| [illegible] | Ind. Zuccheri | 1495 — | 1495 — |
| | **TRIESTE** | | |
| 100 | Assicurazz. It. | 602 — | 602 — |
| 400 | Infortuni | 2120 — | 2150 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 2030 — | 2065 — |
| 1000 | » » B | 2010 — | 2015 — |
| 400 | Gerolimich | 204 — | 205 — |
| [illegible] | Martinolich | 138 — | 188 — |
| [illegible] | Tripcovich | 417 — | 418 — |
| [illegible] | Ampelea | 398 — | 390 — |
| [illegible] | Silurificio | 320 — | 320 — |

# "STAMPA SERA,, - SPORT

## Pugilatori sui "quadrati magici"

### L'ora di Schmeling

L'ex-venditore di noccioline e ora dittatore del pugilato americano Mike Jacobs ha riunito i giornalisti per dar loro la grande notizia: le firme di Joe Louis e di Max Schmeling sono ormai assicurate per un incontro da disputarsi nel giugno del 1938 a Chicago; nell'incontro Joe Louis metterà in palio il suo titolo di campione mondiale di tutte le categorie pugilistiche.

Questa volta, dunque, dovrebbe essere proprio vero. Max Schmeling si vede concessa la possibilità di riottenere in possesso di quella corona che fu già sua sette anni fa e che da due anni a questa parte gli si fitto in capo di riconquistare. Mike Jacobs non si butta via nel concedere questa possibilità al pugile tedesco: non fa che arrendersi ad un'ineluttabile realtà che finora ha sempre cercato con i mezzi più sfacciatamente antisportivi di evitare. Non è necessario ripetere qui con quali odiosi mezzi

Il sorriso di Carnera

il titolo di campione mondiale, detenuto dal vecchio e fiaccato James Braddock, sia stato messo a portata del negro Joe Louis calpestando brutalmente i diritti di Schmeling, diritti basati sulla solenne lezione di pugilato inflitta un anno fa al giovanotto-dinamite di Detroit.

Mike Jacobs, conquistato finalmente il dominio del movimento pugilistico d'oltre oceano, ha anche dimostrato di non volerne sapere di « Max ». E per parecchi motivi, purtroppo nessuno dei quali sportivo. Da buon ebreo, gli andava poco a genio offrire ad un atleta ariano la possibilità di diventare campione; da organizzatore che lavora nell'America del Nord, si sentiva in corpo una dannata paura di vedere uno dei titoli mondiali più redditizi, anche se raramente commerciabili, varcare l'oceano e finire proprio in quella Germania nella quale gli è inibito ogni diritto organizzativo; da uomo di affari [illegible] gli riusciva poco simpatico questo Schmeling misterioso [illegible] a capolavori [illegible].

Adesso, finalmente, s'è deciso a lasciar via libera al buon diritto sportivo? S'è commosso? Il suo cuore batte al ritmo della generosità e della giustizia? Neppure per sogno. Ha soltanto capito che questo è l'ultimo buon affare che gli rimane e [illegible] insieme con il nome di Joe Louis.

Adesso che ha fatto diventare campione del mondo il « dinamitardo nero » come riuscirà a farlo rendere? Ha tentato il colpo del combattimento con il pugile nuovo ed ha chiamato dal Galles Tommy Farr, il pugnacissimo. Risultato? Poco pubblico, pochi soldi e per poco quel fantoccio di un gallese non vinceva. Mike Jacobs deve aver provato una stretta al cuore nel vedere l'arena quasi vuota e deve essersi sentito correre rivoli di ghiaccio lungo il filo della schiena nell'assistere alle prodezze dell'europeo ed ai pericoli che correva il suo campione. Alla fine gli è andata bene e Louis ha vinto. Ma l'ex-venditore di noccioline deve aver giurato a se stesso di non più correre simili rischi.

Dopo il giuramento non gli restava altra via che accettare sotto uno stesso contratto le due firme di Joe Louis e di Max Schmeling. Soltanto a tutto questo ordine di motivi il pugile tedesco deve dire grazie, se potrà finalmente giocare la sua gran carta nel prossimo giugno.

Sarà una carta buona? Ma. Schmeling non è più un ragazzo. La trentina l'ha già salutato da un pezzo e quel che gli era possibile quest'anno contro il oscillante Braddock, potrebbe diventare superiore alle sue forze fra un anno contro il giovane Louis.

Sempre che, beninteso, possa giocarla, la sua carta. Mike Jacobs potrebbe sempre cambiare idea...

### Braddock è stanco

Mentre s'annuncia Louis-Schmeling, si fa sapere che l'annunciato incontro fra Braddock e Max Baer non avrà luogo. Braddock non può battersi; è ancora stanco dello sforzo dell'urto con Louis; ha bisogno di riposo. Povero Jimmy! Dopo tre mesi ha ancora le ossa che gli fan male. Ed era campione del mondo!... Non avevamo forse noi salutato senza rimpianto, quando perse il suo titolo a Chicago.

Capiremmo la stanchezza di Braddock, se il suo avversario fosse stato un altro. Ma Baer non è un terrore. Dal giorno in cui gli riuscì di battere Carnera, non ha fatto che buscarle, in America ed in Europa. La meteora del suo valore si è spenta nel meriggio splendente della sua corona mondiale. Troppo splendente per i suoi occhi. Non gli è rimasto che il sorriso, quel sorriso che abbagliava i nervi di Carnera, ma che troppo spesso, in seguito, ha dovuto mutarsi nella smorfia amara del k. o.

Braddock non si sente neppure il cuore e le forze per affrontare quel sorriso. Anche la stella dell'ex-scaricatore di Long Island si è annebbiata presto alla luce della corona mondiale. Quando avremo un astro che non abbia paura di questa luce di metallo?

Per ora non pare che alcuno si stia per sorgere.

### Ritorno di Carnera

Mentre si parla di Max Baer, ecco anche riapparire la sua più illustre vittima: Primo Carnera. Il gigante torna alla sport ed un organizzatore londinese gli ha già fatto firmare a Venezia un contratto per combattere a Londra il 24 ottobre. Contro chi? Non si sa ancora. Chi dice contro Ben Foord (sudafricano) da Tommy Farr chi con Jimmy Wilde [illegible] ancora alle stato di speranza).

Abbiamo sempre voluto bene a Carnera e siamo stati fra i pochi a guardare con simpatia la sua fatica di pugilatore, ad averne seguiti della sua gloria di campione mondiale, a rammaricarci del suo improvviso crollo. Ora guardiamo con scetticismo il suo ritorno e le quali gli auguri e le dichiarazioni del signor Jimmy Huntsman, organizzatore londinese, non cambiano la nostra [illegible]. Preferiremmo sapere Primo a Sequals, in tranquillo possesso [illegible] ha ripreso la via della lotta.

Ma Carnera ci può sempre dire che il contratto firmato nella Laguna vuol dire una borsa e, che, nell'Inghilterra di Londra, altre borse potrebbero seguire a quella. Anche il gigante, quindi, ha delle buone ragioni dalla sua. Non ci resta che augurargli che quelle borse sian pingui, che almeno facciano del buon affari.

Arn.

**SPORTIVI!**
**« STAMPA SERA »**
**è il vostro giornale**

## GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE E CROCE MAGICA

*Orizzontali:* 1) Il « mare nostrum »; 7) Altezza reale; 8) Insinua il dubbio; 9) Viene al pettine; 11) Giostrano nelle corride; 13) Fiume dell'Albania che sbocca nell'Adriatico; 14) Prefisso latino che esprime opposizione; 15) In abbondanza; 19) Antica casa principesca italiana discendente da Bonifacio I; 22) Serata... parigina; 23) Città della Francia; 24) La targa di Ascoli Piceno; 25) La targa di Bologna; 26) Armeria.

*Verticali:* 1) Suonatore italiano autore ed esecutore della Marcia Trionfale di Etiopia; 2) Simboleggiavano il rischio; 3) Fiume a N.O. degli Stati Uniti che sbocca nel Lago Superiore: ferro inglese; 4) Vendita all'incanto; 5) Luce fredda da decorazione; 6) Riconoscimento dei punti cardinali; 10) In questo momento; 12) Radiotelegrafia; 16) Tipo di farina; 17) Stato dell'Indocina; 18) Strumento angelico; 19) L'isola del ferro; 20) Signore, dialettale; 21) La provincia di Torino.

*Nei due sensi orizzontale e verticale:*

A) Brutta sera, di cattivo tempo o di molestie.
B) Rammarico.
C) Farmaco derivato dall'antipirina, contro il mal di capo.
D) Diritto di prender posto innanzi ad altri.

**Soluzioni dei giochi pubblicati ieri**

*Casellario:*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C | A | S | T | E | L | L | A | N | A |
| P | O | R | T | A | N | T | I | N | A |
| M | O | N | T | E | N | E | G | R | O |
| C | O | N | F | E | Z | I | O | N | E |
| C | O | N | F | E | S | S | O | R | E |
| M | O | N | F | E | R | R | A | T | O |
| M | A | L | D | I | C | E | N | T | E |
| C | O | N | D | U | C | E | N | T | E |
| P | R | E | V | I | D | E | N | Z | A |
| C | A | V | A | L | L | E | R | I | A |

*Metamorfosi:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M | A | I | A | L | E |
| M | A | R | A | M | E |
| S | A | L | A | M | E |

Frin

## Solenni feste a Desio per gli 80 anni del Papa

**L'inaugurazione della Basilica - Il Card. Schuster delegato a rappresentare il Papa - Le campane di Desio trasmetteranno un concerto che sarà udito dal Pontefice alla radio**

Desio, mercoledì sera.

La città di Desio, che si vanta di aver dato i natali a S.S. Pio XI, si appresta a celebrare l'ottantesimo compleanno del suo più grande Figlio con una serie di manifestazioni che avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 di ottobre.

I festeggiamenti di Desio assumeranno un carattere speciale, perchè tributati nella città d'Italia, che più di ogni altra ne ha giusto diritto e perchè comprenderanno una serie di cerimonie di grande importanza, alle quali presenzierà il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, quale rappresentante di Sua Santità, espressamente delegato da un Breve Pontificio che sta a dimostrare l'attaccamento paterno del Santo Padre verso la sua terra natale.

Attorno al Delegato del Papa si saranno numerose personalità del mondo ecclesiastico e civile nonchè le folle di tutto il milanese e della Brianza in special modo.

Alle celebrazioni dell'ottantesimo di nascita del Pontefice sarà abbinata l'inaugurazione della nuova Basilica, la cui facciata è stata quest'anno rivestita completamente in marmo per merito ed opera del munifico conte Mario Longoni. Le insegne della nuova Basilica, che è poi la chiesa prepositurale di Desio elevata dal Papa a tale importante rango, verranno donate dal Municipio e dal Fascio locale. Durante le feste verranno pure consegnati gli emblemi della città al nipote del Pontefice, Franco Ratti, recentemente insignito da Sua Maestà il Re Imperatore del titolo di Conte di Desio e una nota caratteristica sarà offerta dal fatto che durante le cerimonie della mattinata saranno radiotrasmesse a cura dell'EIAR e a Pio XI sarà offerta la possibilità, dopo tanti anni, di riudire il festoso suono delle maestose otto campane della sua chiesa natale, alle quali sempre portato per la rigenerazione nella Fede.

Fervono in questi giorni i preparativi per le grandiose celebrazioni e la città ha già assunto una nota di viva intensa, resa più interessante dalla presenza di numerosi prelati e laici in visita alla casa natale di Pio XI.

## Il nuovo ministro di Jugoslavia presso il Quirinale

Roma, 28 notte.

Assumerà nei primi giorni del prossimo ottobre la sua carica il nuovo ministro di Jugoslavia presso il Quirinale S. E. Bosko Hristic. Il nuovo ministro è oriundo da una vecchia famiglia di diplomatici e uomini di Stato di Belgrado. Suo nonno era presidente del consiglio del regno di Serbia, mentre suo padre occupò il posto di ministro della giustizia e di ministro plenipotenziario di Serbia a Roma, Vienna e Bucarest.

## L'agricoltura alessandrina dà un reddito medio di 800 milioni annui

Alessandria, merc. sera.

L'attività degli agricoltori della provincia è illustrata dal seguente specchio della produzione agricola media annua, comprendente i seguenti principali prodotti e del valore medio di tale produzione.

1) Grano: ql. 2.000.000 per un valore di lire 200.000.000; 2) uva (da vino e da tavola) ql. 2.000.000 L. 150.000.000; 3) granoturco e cereali ql. 600.000 L. 60.000.000; 4) patate, bietole, tabacco ql. 1 milione 163.390 lire 36.000.000; 5) Foraggi ql. 2.500.000 L. 25 milioni; 6) Ortaggi e frutta ql. 50.000 lire 22.000.000; 7) Leguminose da seme ql. 57.000 L. 5.300.000; 8) Legname da lavoro e da ardere ql. 800.000 L. 14.000.000; 9) Prodotti diversi (fiori, piante aromatiche, funghi, paglia, piccoli semi, miele) L. 20.000.000; 10) Bozzoli ql. 7000 L. 5.000.000; 11) Carne da macello e da latte L. 200.000.000.

In totale si ha quindi un reddito annuo di circa 800 milioni e che per gli agricoltori alessandrini non rappresentano ancora l'ultima parola. Essi intendono raggiungere un sempre maggior numero di primati ed in quelli raggiunti migliorarsi ancor più. Questo è il loro fermo proposito di fascisti devoti al Duce e alla Rivoluzione delle Camicie Nere e intendono dimostrarlo nella grande rassegna del prossimo anno.

## Scompare di casa perchè l'inquilino non gli lascia l'alloggio

Ferrara, mercoledì sera.

Dopo aver avuto un vivace battibecco con un proprio inquilino perchè non voleva lasciargli sgombra la casa, il possidente Medardo Soldati di 54 anni, da Denore, prendeva una soluzione eroica, dicendo che si allontanava e che non sarebbe più ritornato a casa se l'inquilino non se ne fosse andato.

Questo avveniva il 4 luglio scorso ed a tutt'oggi il proprietario non è ancora rientrato, mentre l'inquilino, nemmeno a pensarlo è ancora alloggiato nella stessa casa. Sono stati diramati inviti a tutte le Questure del Regno per il rintraccio dello scomparso ma finora senza alcun esito.

## Nozze d'oro

A S. Sofia, in provincia di Forlì, i coniugi Angelo Locatelli e Cesira Valbonesi hanno festeggiato le nozze d'oro, circondati dai loro trenta discendenti, tra figli e nipoti

# Suoni ed echi

### DELUSIONE

*Non si riesce a capire — dice La Revue musicale — per quale motivo nella grande Esposizione di Parigi 1937, un'esposizione di arte e di tecnica, abbia sistematicamente escluso tutto ciò che di musica le appartenebbe. Erano state annunciate mille e mille novità sensazionali nell'ambito della discografia, della radio, della fattura degli strumenti, del film sonoro, della riproduzione della musica. Si credeva che nel percorrere i numerosi padiglioni ci si sarebbe compiaciuti di una documentazione abbondante e suggestiva delle vie musicali dei diversi paesi, della sviluppata educazione delle folle e delle giovenità. Si sperava di ammirare collezioni di autografi e di edizioni rare e preziose.*

Abbiamo indugiato — continua la Revue — nel pubblicare questo *[illegible], dedicato alla musica nell'Esposizione, nell'attesa del compimento dei padiglioni; i nostri redattori, che hanno più volte visitato quei luoghi, ne tornarono desolati: niente, niente. Costernati, abbiamo dovuto riconoscere che tutti i popoli hanno ritenuto la musica estranea alla loro prosperità industriale e morale, e che le scoperte nel campo musicale non hanno attratto l'attenzione di nessuno. Questo disdegno per le gioie che la musica suscita sarebbe dunque un fatto universale?*

*Attribuire questa lacuna a una dimenticanza, a una negligenza, non è meno sintomatico di attribuirla a un vasto disconoscimento, a una negazione del valore sociale della musica, della sua importanza, dei suoi diritti nella vita industriale, commerciale, nello sviluppo intellettuale dei popoli.*

*Si potrà con maggior ragione ripetere per la musica ciò che è stato detto della letteratura: non bisogna porla su un piedestallo inaccessibile. Per tanta gente il musicista è una specie di essere isolato, forse superiore a un altro, ma in ogni caso diverso ed estraneo. Questa opinione, lusinghiera a prima vista, non dispiace ai ciechi e agli imprevidenti che ne beneficiano. Viene poi il momento in cui la musica è avulsa dalle attività umane. Divina per alcuni, inutile per altri, superiore o inferiore, perde l'umile posto cui ha diritto senza ottenerne uno migliore.*

*Non si nega che nell'Esposizione parigina siano numerose le manifestazioni musicali, anche i congressi. Di fatto la musica non è rappresentata nel Palazzo della scoperta. Di questo ostracismo i compositori, aggiunge la Revue, i musicisti sono colpevoli quanto i popoli sono ingrati. Quanti sono i musicisti che si preoccupano della umanità, che conoscono a fondo i problemi attuali, che saprebbero rispondere a questi quesiti, che contribuiscono a edificare la nuova società?*

*E non si tratta di ideologie, ma d'un contatto più stretto con la realtà, e della possibilità, non certo negata ai grandi artisti, di creare un legame spirituale fra loro e il pubblico, di offrire ad esso non il pasto che chiede, ma il nutrimento di cui ha bisogno, e che è la proiezione nell'arte delle sue più segrete, forse delle più incoscienti aspirazioni.*

*Concludendo, le centotrenta pagine che la rivista francese aveva serbato alla descrizione della musica nell'esposizione sarebbero restate bianche, se... i riassunti dei congressi non avessero fornito grande quantità di parole.*

*Una fra le poche novità da segnalare è quella di un pianoforte di marca tedesca, inventato dal prof. Nerst, nel quale il pancone è sostituito da un amplificatore dei suoni elettrico. Le corde, più sottili di quelle dei pianoforti comuni, percosse da martelli piccolissimi e leggeri, generano correnti elettriche, le quali, amplificate, pervengono a un altoparlante elettrodinamico, il cui volume sonoro è determinato dal pedale sinistro. Questo consente di passare gradualmente dal pianissimo al fortissimo, serbando al suono rotondità e pienezza. La durata delle vibrazioni è tre volte più lunga di quella che si ottiene nei pianoforti usuali. Inoltre un dispositivo presso la tastiera produce una speciale sonorità, che ricorda quella dell'organo. Infine un fonografo, collocato nell'istrumento, fornito di pick-up e facilmente intonabile col diapason del pianoforte stesso, consente al pianista di accompagnare il passo strumentale o vocale trasmesso dal disco. Come è noto, già da molti anni alcune case editrici di dischi hanno provveduto a fonografie di una o più parti di una sonata, di un quartetto o trio, eccetera, destinate a essere completate dall'esecuzione reale d'un istrumentista, ciò che è molto utile e piacevole agli studiosi e agli studenti. L'invenzione esposta a Parigi non è che l'applicazione a un pianoforte del fonografo e dei dischi speciali.*

*Ritornando alla scarsa attenzione volta alla musica nell'[illegible] dell'Esposizione, e ai commenti della rivista francese, non c'è di fatto di che rallegrarsi. Si può precisare che allo sviluppo sociale della musica dovrebbero concorrere non soltanto i musicisti, cioè i professionisti, e gli insigni, i preclari fra i professionisti, ma tutti coloro che comunque trattino o facciano musica, dai dilettanti dunque ai minori professionisti. I quali, dilettanti e minori professionisti, dovrebbero essere educati non solo alla pratica, ma anche, e molto, agli ideali dell'arte e della vita artistica. Soltanto una diffusa e intensa coscienza dell'arte può determinare nella società una vibrazione, un fervore, una combattività. Questa coscienza è una risultante della cultura. Occorre dunque promuovere la cultura musicale con tutti i mezzi che la vita moderna offre, scuole, istruzione artistica, esami, libri, giornali, edizioni, eccetera.*

### PROFESSIONE

Bisogna tener alto l'ideale della professione.

Alla vigilia della riapertura dei Conservatori il maestro Guido Guerrini, direttore del Cherubini di Firenze, lancia nella *Nazione* un allarme per uno stato di fatto che è comune a tutte le scuole d'Italia. Egli segnala il decrescente numero di allievi in tutte le tecniche che non siano del pianoforte e del violino. E si domanda: « Chi darà vita alle opere di domani, se non si potranno più formare le orchestre, col loro mastodontici e poderosi contrabbassi, col loro arcadici oboi, col loro fluidi clarinetti, coi loro celestiali flauti, e con le angeliche arpe e coi policromi corni e con le trombe guerresche, e coi solenni tromboni? E come potranno i direttori d'orchestra eseguire melodrammi, se non potranno contare sui loro collaboratori, i sostituti in palcoscenico e il suggeritore e il maestro dei cori e il tapeur per il ballo, e i copisti, ecc. ecc.? Immaginate voi se ad innalzare una fabbrica, si trovassero soltanto architetti e ingegneri, e mancassero poi i muratori e i manovali? Si tratta di convincersi (e lo dico in modo speciale proprio ai genitori) che un bravo strumentista d'orchestra può rendersi assai più benemerito dell'arte che non un mediocre concertista ».

Saggio discorso. C'è soltanto una parola, un'idea, impropria: « Manovale ». Ed è da abolire. Purtroppo le scuole strumentali sono soltanto tecniche, e quindi aride. Esse non dànno alcun alito alla coscienza, allo spirito del suonatore. E tutti coloro che comunque praticano un'arte han da avere un che di artistico, devono sentirsi nobilitati, elevati dal contatto dell'arte, devono sentirsene partecipi, devoti, convinti, entusiasti. Se ne si faranno questioni soltanto di paghe, di salario, di orario, quindi di trascuratezza, di indifferenza. Un direttore d'orchestra oggi non può, non deve trovare sotto la sua bacchetta, davanti alle sue esigenze d'interprete, una squadra di manovali. Deve trovare una compagine di esecutori dell'arte, consapevole della sua alta funzione, desiderosa di compierla. Da manovali egli non otterrà quell'espressione necessaria all'opera d'arte, senza di che la sua concertazione sarà una fredda costruzione materialistica. I cornisti e i fagottisti, i clarinettisti e i trombonisti e via dicendo, devono essere assai di più e di meglio che operai o artigiani, per recare alle belle musiche il contributo delle loro voci, dei loro canti, dei loro accenti. Devono sapere qual'è artisticamente il loro compito. E poichè la ricerca che si fa di essi e il compenso che si dà ai più bravi son cospicui, e già allettanti, in relazione alle tariffe di altri lavoratori, occorre che il loro tono morale sia elevato.

Come si eleva il loro morale? Con la cultura, con lo studio, con i mezzi di cui la società moderna dispone. E il discorso è quello di prima: scuole, educazione artistica, esami (i maestri per i primi dovrebbero sentire l'alto valore e l'alta funzione della scuola), libri, giornali, udizioni, eccetera.

Pepe

# TEATRI

## ALFIERI

### Il lieto successo della ripresa di *Una tira... l'altra*

ALL'ALFIERI la Compagnia Macario, continuando la sua fortunata stagione che terminerà domenica prossima, ha ripreso ieri sera una delle più divertenti riviste del suo repertorio: « Una tira... l'altra » di Macario e Bistolfi, che già il pubblico torinese ebbe modo di ammirare e di applaudire tempo fa in altro teatro. Anche ieri il successo si è rinnovato cordialissimo, e i numerosi spettatori hanno tributato festose accoglienze all'esilarante Macario, alla brava Gennari e a tutti i loro compagni, che hanno interpretato il lavoro con spigliata vivacità, in una cornice scenica elegante e sfarzosa. La piacevole rivista si replica da questa sera, mentre si annunzia per venerdì la recita in onore di Erminio Macario.

## ROSSINI

### La C.ia Riccioli-Primavera con una nuova rivista

La riapertura di questo popolare teatro è stata fissata per lunedì 4 ottobre, alle ore 21,15, con il debutto della Compagnia di riviste satiriche di Guido Riccioli e Nanda Primavera, della quale fanno pure parte i fantasisti internazionali Rott-Tubay. La rivista di debutto sarà: *Il sentiero del... Fico solitario*, ventiquattro fotogrammi e due riprese di Benini e Gori; sincronizzazione dei maestri Checcucci e Rossi. Direttore d'orchestra Mario Rossi.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16,20: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: « Andiamo in campagna », scenette per fanciulli di Sani; musica di C. F. Guito — 17,15: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 17,50-17,55: Boll. prezzi — 18,55: Cronache dell'automobilismo — 19: Orch. Malatesta — 19,40: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio M. Gray — 22,10: Orch. Malatesta — 21: « La principessa della czarda », operetta in 3 atti di E. Kalmann, diretta dal M.o Petralia — Negli intervalli: Attualità - Conversazione di Luigi Antonelli — 23,15-23,55: Musica da ballo: Radio-orchestra diretta dal maestro Salerno.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

19,40-20,5: Orch. Malatesta — 21: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica diretto dal M.o A. Di Miniello — 21,50: Conversazione commemorativa del generale Cantore — 22: Concerto del violoncellista Massimo Amfitheatrof e del pianista Germano Arnaldi — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Bruxelles II:** Ore 20,45: Concerto vocale — **Grenoble:** 20,30: Radiorchestra — **Marsiglia P.T.T.:** 20,30: Concerto orchestrale — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Radio-fantasia — **Radio Mediterranee:** 20,15: Musica leggera — **Amburgo:** 20,10: Concerto variato — **Berlino:** 20,10: Musica viennese — **Monaco di Baviera:** 20,10: Radio-cabaret — **Breslavia:** 21: Musica da ballo

### *Matrimoni americani*

## Sposa una dodicenne e si rende reo di bigamia

Chicago, merc. matt.

Nonostante le severe disposizioni adottate in merito dalle autorità americane, i matrimoni di ragazze troppo giovani continuano.

E' stato in questi giorni arrestato un certo Teodoro Flatt, trentenne, per aver sposato una ragazza appena dodicenne. Non solo il Flatt ha sposato una dodicenne ma, tanta è stata la sua fretta nel contrarre questo matrimonio, che non ha nemmeno pensato a divorziare dalla sua attuale moglie, che pure sposò giovanissima, a 16 anni.

## IN CUCINA E IN CASA

POLPETTE DI FEGATO. — Tritate il fegato con lardo, mollica di pane inzuppata nel latte, aggiungendo, secondo quantità, uova, formaggio, sale, pepe e cannella. Avvolgere il composto, ridotto a polpette, in reticella di maiale e cuocere in poco burro, disposte a coppie, su stecchi, e inframmezzate da una foglia di salvia. Pochi minuti prima di servire aggiungere un bicchiere di marsala o vino rosso.

L'ACQUA DI COTTURA dei fagiolini, tiepida, serve a lavare gli abiti di rete di tinta scura (nero o azzurro).

# Dalle provincie italiane

### Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Lo straccivendolo Corrico Rocca, rovistando tra i rottami in un edificio di Castellazzo, trovava modo di introdursi nella cabina dei motori del possidente Giovanni Calligaris; rubandovi un motore, latte d'olio, pompe e attrezzi per un importo considerevole. E' stato condannato a un anno e un mese di reclusione e L. 1000 di multa.

### Il fagiano era suo?

STRADELLA. — Certo Giovanni Pilighera di Cirgenbia ha denunciato all'Arma dei RR. CC. che il cacciatore Carlo Manstretta di Broni, si è presentato a lui chiedendogli in visione un fagiano che in precedenza aveva acquistato da un tizio. Avuto tra le mani il fagiano, il Manstretta non ha voluto più restituirlo dicendo di essere suo per averlo abbattuto il giorno prima nella boscaglia di Reda de Giorgi e di non averlo più ritrovato. In attesa del giudizio, il Manstretta dovrà rispondere di furto del fagiano, avendo egli perduto ogni proprietà sul gallinaceo perchè preda abbandonata fin dal giorno prima.

### I capelli in fiamme

VALENZA. — Tale Lucia Ferretti, di anni 48, da Suardi, si trovava in casa intenta a far bollire del latte sopra una macchinetta azionata ad alcool, quando, per lo scoppio improvviso del recipiente era investita da una paurosa fiammata che produceva la bruciatura totale dei capelli della donna ed ustioni gravissime al viso ed al cuoio capelluto tanto che la prognosi è riservatissima.

### Cade nel tino

VALENZA. — Il bambino Felice Gorini, di anni 6, da Pecetto di Valenza, nella serata di ieri, scendeva in cantina ed eludendo la sorveglianza del padre saliva sopra una scala di legno appoggiata ad un grosso tino per assistere alla fermentazione della uva. Scivolando il ragazzo cadeva nel tino sprofondando fino alla cintola fra acini pigiati e mosto. Alle grida di soccorso si precipitava il padre, che si trovava nella cantina stessa, e dopo un lavoro pazienzoso poteva trarre a salvamento la sua creatura quando già i gas della fermentazione avevano in parte asfissiato ed ubriacato il piccolo Felice.

### Un'aquila abbattuta

NOVARA. — Il capo archivista della Questura di Vercelli cav. Salvatore Tiralesi, appassionato cacciatore trovatosi a cacciare nei boschi della regione bassa della Sesia, scorgeva una audace aquila che si aggirava sopra alcune gallinelle acquatiche. Con un colpo di fucile riusciva ad uccidere il rapace, che misura metri 1,10 di apertura di ali.

### Mangia semi di ricino

ADRIA. — La tredicenne Carmen Quaglio di Antonio, da Pontecchio Polesine, per aver mangiato semi di ricino è stata colta da atroci dolori ed in preda ad avvelenamento fu trasportata all'Ospedale, dove i sanitari le praticavano una energica lavatura gastrica.

### Il Po decresce

ADRIA. — Ieri notte dopo avere oltrepassato i metri 2,53 sul segnale di guardia, il Po ha iniziato una lenta discesa che tuttora continua. A Santa Maria Maddalena vennero in questi giorni sgomberate alcune abitazioni poste in golena ch'erano sotto la minaccia dell'invasione dell'acqua.

### Preso dal sonno mentre guida l'automobile

GORIZIA. — I carabinieri della stazione di Idria venivano informati, giorni or sono, che lungo la strada Slappe d'Idria-Tribussa, un palo telegrafico era stato abbattuto ed alcuni fili delle linee telefoniche rotti. Compiute un attento sopraluogo, i carabinieri riuscirono a stabilire che l'abbattimento del palo e la rottura dei fili erano stati causati dal cozzo di qualche veicolo. Esperite in merito le indagini, vennero a conoscere che autore del guaio era stato l'autista Miroslao Pozenel, di 32 anni, da Idria. Costui, infatti, confessò di essersi addormentato mentre si trovava al volante di un autocarro e di avere urtato con il veicolo contro il palo, abbattendolo. Fu in quel momento che egli si svegliò, riuscendo appena in tempo a porre mano ai freni per non precipitare con l'autocarro in un burrone che si sprofonda a fianco della strada.

### Il naso della guardia

COMO. — Su di un singolare caso hanno dovuto giudicare i componenti del nostro Tribunale in un grave processo di contrabbando a carico di sei persone, quattro delle quali: Montagna Pietro, Bertolotti Anselmo, Simioni Enrico e Cerutti Pietro, detenuti, e due, Monti Pasquale e Monti Giuseppe, a piede libero.

Costoro dovevano rispondere di tre contrabbandi: due di caffè, e su questi nessuna discussione, e uno di 100 Kg. di zafferano. Quest'ultimo i difensori, avv. Lussana, Orsenigo e Vitiani, negavano fosse stato commesso, mentre l'accusa, pur ammettendo che la merce non aveva potuto essere sequestrata, sosteneva il contrabbando deducendolo dalla sensazione olfattiva di chi era stato presente al « passaggio » delle « bricolle » — che poi erano scomparse con un procedimento degno da romanzo giallo — e dal fatto che si erano trovate tracce di zafferano sul luogo dove i contrabbandieri avrebbero travasato la merce dalle « bricolle » in altri sacchi.

Il Tribunale se l'è cavata ordinando una perizia diretta ad accertare — nei limiti del possibile — che merce avrebbero contenuta i sacchi sequestrati e concedendo intanto la libertà provvisoria ai quattro detenuti.



Tipografia Giornale LA STAMPA

118) Append. di STAMPA SERA

# La ruota del destino

**Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI**

— Non importa. Vedremo se una volta alla vostra presenza, ella si turberà o no. Buona giornata, signor Darcières. E spero che ve ne daranno anche delle migliori. Intanto preparatevi a ricevere due visite... qui nel mio gabinetto.

— Due visite? — chiese Giovanni con una fiamma nello sguardo.

Il giudice sorrise davanti alla sua emozione, poi fece un gesto al segretario il quale pure sorridendo, uscì in silenzio dalla stanza, per ritornare subito accompagnato da un uomo anziano e da una giovane donna vestita di nero.

— Papà! Evelina! — esclamò Giovanni cui una immensa gioia illuminava l'anima.

Stringendolo fra le braccia, suo padre gli disse con voce bassa e profonda per l'emozione:

— Evelina ha sofferto tutto quello che un cuore può soffrire, mio Giovanni. Per otto giorni non ha potuto lasciare il letto, ma quando io le ho detto che avrei potuto condurla da te, si è alzata subito e credo che se avesse potuto sarebbe volata fin qui, tant'era la sua gioia. Siete degni l'uno dell'altra...

Giovanni attirò a sè la fanciulla, serrandola contro il petto. La giovane, con un sorriso divino, gli tese le sue labbra.

Giovanni la guardò, col cuore serrato e gli occhi pieni di lagrime. Era pallida come un giglio e attorno agli occhi, dalle palpebre arrossate per il lungo piangere, eran due profonde occhiaie.

— Mio Giovanni — mormorò Evelina a bassa voce.

E tutta la tenerezza del suo cuore, tutta la dolcezza della sua anima era in quelle parole.

Giovanni non potè rispondere. Serrò le mascelle e chiuse gli occhi, e d'un tratto tutta la commozione che gli faceva groppo alla gola, esplose; nascose il volto sul petto della giovane e scoppiò in singhiozzi.

Evelina non disse nulla. Muta e pallida, lo tenne così contro il suo cuore, poi con le sue belle mani bianche lo carezzò con gesto materno, tenero e dolce finchè, a poco a poco, nel cuore del giovane si fece la calma.

Poi si scosse, prese le mani di Evelina fra le sue e le portò alle labbra con un gesto di gratitudine e di fervore.

— Cara! — le disse alfine. — Perchè Dio ha permesso questo?

— Lo sapremo un giorno, quando la tua innocenza sarà dimostrata, mio Giovanni.

— Credo anch'io, signorina, che ciò possa avvenire presto — disse allegramente il giudice istruttore.

— Se, come spero, la deposizione che attendo di ricevere, sarà corroborata dalle constatazioni che ci permetteranno di ricostruire il crimine, niente si opporrà più a che si lasci in libertà il signor Darcières... Forse questa sera stessa... In tutti i modi nelle quarantotto ore...

Evelina, gli occhi dilatati per la gioia, guardò il giudice, poi Giovanni.

— Egli è innocente, non è vero? — disse ardentemente.

— Comincio a crederlo — rispose il giudice. — Ma, signorina, voi eravate nel patio nel momento in cui il signor Fenestrange lanciò la sua terribile accusa, tanto che la vostra testimonianza e la vostra presenza ci sono indispensabili. Vogliate dunque seguirmi...

— Sì, signore — disse Evelina.

. . . . . . . . . . .

Erano circa le sei di sera quando un corteo di macchine si fermò davanti alla casa Fenestrange; ne scesero il procuratore della repubblica, il capo della polizia, il capo del servizio dell'identità giudiziaria, un commissario, sei agenti, Evelina di Lautremont e Giovanni Darcières con suo padre.

Fu lo stesso Ruben Fenestrange che, con triste dignità, li accompagnò nel patio. Niente era stato toccato, ed una larga macchia di sangue, denotava il luogo ove era caduto il banchiere.

— La luce era così forte qua dentro, al momento del crimine? — chiese il giudice a Giovanni.

— No, signore, era molto più debole. Tutto sembrava avvolto in una luce giallo-verdastra.

— In attesa che il sole se ne sia andato — replicò il giudice — volete rifare la strada che avete fatto quel giorno entrando qui, e fermarvi nel punto da voi indicato nella vostra deposizione?

Giovanni obbedì, e quando ebbe raggiunto il centro del patio:

— Ecco — disse — di qui guardai a destra e a sinistra per trovare Fenestrange. Non vidi nessuno; fu allora che mi voltai. Egli era là tra le due colonnette che sostengono la loggia.

Ad un segno del giudice, un ispettore si mise al posto indicato da Giovanni.

— In quello stesso momento, voi avete con lui un vivo alterco e minacciaste di schiaffeggiarlo...

— Sì — rispose sordamente Giovanni.

— Fu allora ch'egli puntò contro di voi la sua rivoltella. Faceste un passo avanti (Volete eseguire? Grazie). Che cosa fece in quel momento Fenestrange?

— Indietreggiò di due passi, poi si mise dietro la colonnetta di sinistra.

L'ispettore eseguì la manovra indicata dall'ingegnere.

— Cedetemi il vostro posto — disse il giudice.

E mettendosi al posto di Giovanni, il giudice cercò di vedere al fondo delle arcate, sotto la loggia. In quel momento la luce del sole disparve.

*(Continua).*

# TORINO DI GIORNO

*Dalla casa al palcoscenico*

## Come la principessa "bersaglio vivente,, finì vittima del suo amore

Vienna, mercoledì sera.

Si viene a conoscere da Atene un tragico fatto avvenuto recentemente a Patrasso, dove l'artista di varietà Gavorin rimase uccisa durante una rappresentazione. Sotto il nome d'arte di Lidia Gavorin si nascondeva un'aristocratica russa, la principessa Baranikoff, che nel terribile inverno del 1920 riuscì a fuggire dall'inferno bolscevico attraversando clandestinamente il confine polacco insieme con un bellissimo giovane che in seguito divenne suo marito. Al momento della fuga la principessa aveva 19 anni e il suo compagno 20.

Il giovane era in possesso d'un passaporto intestato al nome di Jura Gavorin, ma la sua vera identità non è stata mai accertata. Rimasto senza un quattrino, il Gavorin, che fin da ragazzo era considerato come uno dei migliori tiratori del Caucaso, pensò di sbarcare il lunario mettendo insieme uno spettacolo di varietà. Si trattava, a dire il vero, di un esercizio molto pericoloso, poiché consisteva in questo: la principessa, appoggiata a una tavola di legno, faceva da bersaglio vivente e il giovane disegnava sulla tavola il contorno del suo corpo a colpi di pistola. Il «numero» ebbe enorme successo e la coppia iniziò un giro in Europa che fruttò anche molto denaro. I Gavorin non avevano dunque alcuna preoccupazione finanziaria.

Per cause che non si conoscono, dopo un certo tempo l'affetto del marito cominciò a raffreddarsi e fra i due avvennero frequenti litigi. Una sera, mentre il «bersaglio vivente» era al suo posto e il marito, sparando con certe cartucce speciali, era già arrivato a delineare il contorno fino al collo, si udì una detonazione secca. La principessa, colpita da un proiettile, cadde a terra e spirò subito. Naturalmente i sospetti conversero sul marito, che fu arrestato.

Nonostante le sue proteste di innocenza, le autorità stavano per incriminarlo per uxoricidio quando un pacco di lettere inviato al giudice istruttore dal fratello della principessa, che vive in America, ha rivelato la verità. In una di esse Lidia narrava che, essendo profondamente addolorata per la freddezza del marito, aveva deciso di morire.

«Egli stesso — aggiungeva — mi ucciderà, poiché io introdurrò nel caricatore che adopera per il nostro esercizio serale un vero proiettile e basterà un mio piccolo movimento per essere colpita alla tempia».

MAGIA '900

### Le onde radioelettriche con effetti psichici

**La trovata di un belgradese**

Belgrado, merc. sera.

Un giornale locale pubblica la notizia di una scoperta sensazionale che, se riconosciuta vera, potrebbe avere chi sa quali imprevedibili sviluppi.

Un giovane dalmata, certo Marko Tripovich di professione droghiere, avrebbe scoperto delle onde elettriche mediante le quali è possibile esercitare una influenza psicologica sulle persone situate anche a grande distanza.

E' facile immaginare le possibili applicazioni che potrebbe avere la scoperta. Lo stesso Tripovich ce ne dà una indicazione. «Trasmettendo queste radiazioni mediante i comuni apparecchi radio — egli ha dichiarato al giornale — sarebbe possibile in tempo di guerra influenzare il pensiero dei comandanti nemici, propagare lo sconforto fra le truppe nemiche e creare una psicologia ostile alla guerra fra la popolazione civile. I piloti in procinto di bombardare una città potrebbero essere influenzati attraverso gli apparecchi di bordo e indotti a lanciare in mare o in zone deserte il loro carico di morte.

«Lo studio di queste radiazioni è stata per anni la mia occupazione. Sfortunatamente la morte di Marconi — sono le parole del Tripovich — ha troncato la bella corrispondenza che avevo iniziato col grande scienziato. Non voglio speculare sulla mia scoperta. Desidero soltanto che essa non cada nelle mani di chi potrebbe usarla per raggiungere fini aggressivi e illegali».

In attesa del brevetto, per il quale ha avanzato regolare domanda alle competenti autorità jugoslave, il Tripovich si è rifiutato di fornire particolari tecnici sulla sua scoperta.

LA «FALSA DU PONT»

### Si fa credere parente di Roosevelt per contrarre debiti

New York, merc. matt.

Una bellissima ragazza di 21 anni è stata condannata a 10 mila dollari di multa — circa 200 mila lire — perchè è stata accusata di abusare del nome dei Du Pont.

La signorina aveva bensì il nome Du Pont, ma non è per nulla parente con la celebre famiglia.

Il nome della signorina è Muriel Du Pont Bergam ed ha completamente rigettato l'accusa, ma i testimoni chiamati alla sbarra hanno tutti testimoniato a suo sfavore. Hanno anzi raccontato parecchie stranezze alle quali si abbandonava facendosi credere della celebre famiglia che ha dato la sposa al figlio del Presidente Roosevelt.

Inoltre è stata pure accusata di aver sorpreso la buona fede di parecchi giovani i quali credevano di aver incontrato sulla loro strada una grande personalità e perciò lautamente si prodigavano verso di essa. E' stata inoltre accusata di aver fatto dei debiti abusando del nome.

### Due «caccia» inglesi danneggiati da una tempesta

New York, merc. matt.

I cacciatorpediniere *Manley* e *Claxton*, partiti da Norfolk per sostituire i caccia *Kane* e *Hatfield*, della squadra d'Europa sono stati gravemente danneggiati durante una tempesta.

### Nessuna notizia del milionario rapito

Chicago, merc. matt.

I «gangsters», allarmati dalla vigilanza della polizia, non hanno osato farsi vivi presso la famiglia del commerciante Ross, che avevano rapito sabato. Le apprensioni della famiglia per il Ross sono tanto più gravi in quanto egli versa in cattive condizioni di salute.

## NOTIZIE del lavoro

*Le indennità agli impiegati richiamati alle armi*

Alcuni quesiti propostici dai lettori.

Ci si chiedono illustrazioni sulle recenti decisioni adottate dal Comitato amministratore della Cassa per la erogazione delle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi, o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale. Intanto bisogna richiamare le norme del R. D. L. 15 giugno 1936, n. 1374, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1936, n. 169, collegato con quelle decisioni. Sono perciò interessati i lavoratori che abbiano qualifica di impiegato, giusta il R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1820, e che per contratto collettivo abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello del decreto stesso; allora il loro rapporto di lavoro resterà sospeso fino alla cessazione del servizio militare. Beneficiano della norma anche quegli impiegati che s'arruolino volontariamente per anticipazione di leva, o che, ascritti a ferma minore di terzo grado, siano chiamati per la prima volta a prestare servizio militare in dipendenza delle esigenze suaccennate. Tutti costoro avranno però diritto alla conservazione del posto e alle indennità stabilite dall'art. 4 del decreto 15 giugno 1936; e il tempo del servizio militare sarà computato agli effetti della anzianità. E cioè: per tutta la durata del servizio militare, gli impiegati privati, richiamati o volontari, che non rivestano il grado di ufficiale o di sottufficiale hanno diritto ad una indennità, nella misura seguente: *a)* se celibe o vedovo, senza prole, un terzo della retribuzione; *b)* se ammogliato senza figli, o celibe avente genitori o fratelli o sorelle viventi a carico, metà della retribuzione; *c)* se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico, due terzi della retribuzione fino a tre figli e tre quarti della retribuzione oltre i tre figli.

Se il richiamato o il volontario riveste il grado di ufficiale o di sottufficiale, la indennità, a seconda della composizione della famiglia, sarà commisurata alla differenza tra lo stipendio o la paga goduti — compreso il supplemento di servizio, la soprapaga, la indennità per aggiunta di famiglia e l'indennità caroviveri — e la maggiore retribuzione derivante dai suoi rapporti di lavoro. La prima decisione del Comitato amministratore della Cassa — che funziona presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale — riguarda precisamente quest'ultima disposizione: sono esclusi dal computo vanno esclusi la *indennità militare*, la *indennità di specialità*, la *indennità coloniale*, la *indennità di operazioni*. La seconda decisione riguarda gli obblighi delle cooperative, che si può dire vengono trattate alla stessa stregua delle aziende private. In questa decisione è contemplato il personale fuori ruolo ordinario e straordinario delle aziende private esercenti pubblici servizi di trasporto. La terza dell'esonero delle aziende municipalizzate concerne per il personale impiegatizio fuori ruolo che sia nelle condizioni previste da R. D. L. sul contratto d'impiego privato od abbia un trattamento equivalente o superiore per contratto collettivo di lavoro. Per concludere ricorderemo la misura dei contributi stabilita dal Ministero delle Corporazioni con decreto 18 agosto 1936 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre 1936, n. 219, con effetto dal 1° gennaio 1936; i contributi, a carico dei datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione e dei professionisti ed artisti, sono di lire 1,20 per ogni 100 lire della retribuzione.

*La 13.a mensilità agli impiegati dell'Industria*

Un impiegato di Novara ci chiede come dovrà venir quest'anno pagata la 13a mensilità, contemplata dall'art. 13 del recente Contratto collettivo di lavoro per gli impiegati dell'industria. L'articolo succitato suona: «L'azienda corrisponde una tredicesima mensilità pari alla retribuzione mensile percepita dall'impiegato; la corresponsione di tale mensilità avverrà normalmente alla vigilia di Natale. La tredicesima mensilità, fino a concorrenza di relativi importi, assorbe le eventuali gratifiche corrisposte dall'azienda. Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, l'impiegato non in prova avrà diritto a tanti dodicesimi dell'ammontare della tredicesima mensilità per quanti sono i mesi interi del servizio prestato». Non ci pare esista possibilità di dubbio: gli impiegati che già non percepivano dalla rispettiva ditta, secondo usi locali, la tredicesima mensilità — e non v'è motivo perchè questi secondo il consueto non l'abbiano a percepire intera anche quest'anno — ne percepiranno, al prossimo Natale, i sei dodicesimi, essendo il contratto collettivo andato in vigore il 1° luglio scorso.

*Precisazione sugli assegni familiari*

La risposta di un quesito avanzato dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria se, agli effetti della corresponsione degli assegni familiari siano da equipararsi ai figli nati da precedente matrimonio quelli che uno dei coniugi abbia avuto prima di contrarre nozze e siano stati da esso legalmente riconosciuti, il Ministero delle Corporazioni notifica che detti figli naturali, purchè legalmente riconosciuti e purchè viventi a carico del capo famiglia, debbono intendersi equiparati ai figli nati da precedente matrimonio e quindi come tali ammessi al beneficio degli assegni.

### Per le feste del Rosario

Nelle chiese officiate dai Padri Domenicani si stanno preparando, con speciali funzioni, le feste in onore della Madonna del Rosario. Così a S. Domenico dove, la prossima domenica, alle ore 17, ci sarà la tradizionale processione. A S. Maria delle Rose la solennità verrà festeggiata con particolare splendore.

Ai Santi Angeli Custodi è imminente la festa patronale che ricorre il due del prossimo ottobre; la sera, alle ore 17,30, tiene la predicazione il teol. Luigi Carnino.

In Vanchiglietta, domenica si solennizza la festa dell'Addolorata colla consueta processione.

## Il Vicario apostolico di Harar è un piemontese

E' stato eletto Vicario Apostolico di Harrar (e Vescovo titolare di Salona) il Padre Leone da Caluso, dei Cappuccini.

Padre Leone, al secolo Giacomo Cassola, è conosciutissimo a Torino, non soltanto perchè egli è piemontese, ma perchè ha svolto spesso qui opera del suo ministero ed ancora nell'aprile decorso fu in Torino, alle riunioni per le nuove nomine dell'Ordine. Oratore fecondo, dotto ed efficace, la sua venuta a Torino si ripeteva di frequente. Il nuovo Vescovo, che andrà ad Harrar quale Vicario Apostolico, è nato il 12 maggio 1887, è appena dunque cinquantenne.

I suoi primi studi li fece nel Collegio di Sommariva Bosco, entrando poi nel noviziato di Racconigi, ed emise i voti per la professione religiosa il 27 maggio del 1903.

E' stato ordinato sacerdote il 28 ottobre 1909, ma già prima egli si era laureato in filosofia e lettere all'Università gregoriana in Roma.

Per parecchi anni stette nelle case dell'Ordine a Busca ed a Caraglio. Poi venne inviato quale professore di filosofia nel Collegio di Busca (Cuneo) trattenendovisi per parecchi anni.

Le sue doti, intellettuali e pratiche, lo fecero però tosto emergere, sicchè nel 1920 è stato eletto Pro-segretario generale dell'Ordine dei Cappuccini con residenza centrale a Roma.

Nel 1922 Padre Leone da Caluso è stato nominato parroco a S. Lorenzo al Verano di Roma, e poco dopo anche a S. Ippolito pure nella capitale, egli ora attendeva così a due parrocchie ed a quattro loro succursali nei quartieri romani.

Oratore di grido, non v'è pulpito di Roma in cui non abbia predicato e anche molte città di Italia lo vollero sentire. A Torino venne ripetutamente, ogni anno almeno, ed alla parrocchia del Sacro Cuore, in via Nizza è conosciutissimo. Da parecchi anni, il nuovo Vicario di Harrar è stato eletto Camerlengo dei Parroci di Roma e sostenne la carica con soddisfazione generale.

I suoi alti sentimenti patriottici, la sua schietta italianità, lo hanno fatto designare alla carica nel nostro Impero Etiopico con vivo gradimento del Governo che ne conosce ed apprezza l'attività svolta per le istituzioni benefiche del Regime e tra i giovani in special modo. La designazione di Harrar è di notevole importanza. P. Leone da Caluso, ossia S. Ecc. Mons. Giacomo Cassola, sarà consacrato a Roma nel prossimo mese, quindi partirà per la sua nuova destinazione imperiale.

### La Principessa di Piemonte alla premiazione di una infermiera

Domani alle ore sedici, alla sede dell'Ispettorato Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana in via del Carmine 13, Sua A. R. la Principessa Maria di Piemonte consegnerà alla infermiera Volontaria signora Maria Bellavita Pelizzari, la medaglia «Florence Nightingale» conferitale per la santa missione da lei svolta nell'assistenza ai malati e feriti presso l'Ospedale militare di Caserta.

### L'elogio del Federale all'Istituto di coltura fascista

*La Federazione dei Fasci comunica:*

«Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il Presidente della Sezione Torinese dell'Istituto di Coltura Fascista insieme con i suoi diretti collaboratori, che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni e gli ha illustrato il programma d'azione per l'anno XVI. Il Federale ha gradito l'omaggio, ha approvato il programma ed ha espresso il suo elogio al camerata Avenati e ai suoi collaboratori».

*Gli «scalatori di muri»*

### L'ingente refurtiva recuperata dalla Squadra Mobile

**Vini, liquori, argenteria, orologi, oro e brillanti che attendono i legittimi proprietari**

Il magnifico colpo assestato dalla Squadra Mobile alle due bande di malfattori specializzate nella scalata di muri e nello svaligiamento di ville ha permesso non solo di assicurare alla Giustizia i componenti le due associazioni a delinquere, ma pure di recuperare, presso i ricettatori, una ingente quantità di refurtiva.

Nei locali della Squadra Mobile, presso la R. Questura, si ammucchiano gli oggetti più eterogenei: ceste di bottiglie di vino e di liquori, varie lenzuola, cento pezzi di posateria in alpacca, un chilogrammo di posateria in argento, già spezzata per la fondita, altri 400 gr. di argento e 54 gr. di oro, nonchè brillantini e brillanti, quattro orologi d'oro da tasca e due da polso nonchè sei di metallo bianco, monete d'argento, circa cinquanta anelli e vere in oro, medaglioni con catenina in oro e molti altri oggetti preziosi e non, che sarebbe troppo lungo elencare.

Tutta questa refurtiva fa parte di furti con scalata commessi dagli svaligiatori di ville in un periodo che si può stabilire dal 15 agosto u. s. sino all'atto del loro arresto. Chi in detto periodo ha subito dei furti può recarsi presso la Squadra Mobile onde accertare se fra la refurtiva vi sono oggetti o preziosi di sua proprietà.

Vengono intanto continuate le indagini, essendo risultato, fra l'altro, che i malfattori hanno asportato dalla villa del comm. Cerutti quattro rivoltelle. Tre di queste sarebbero state nascoste in un ripostiglio in collina e la quarta ceduta ad uno della banda.

L'infortunio di una venditrice ambulante. — Transitando in velocipede per corso Bramante la venditrice ambulante Margherita Marca Chiavazza, d'anni 41, abitante in corso Moncalieri 174, si scontrava con l'auto del signor Marcello Bittsmith, abitante in corso Massimo d'Azeglio 14 e riportava la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in un mese.

### Coniugi feriti da un coinquilino

Questa notte, verso le ore 24, si sono presentati all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, i coniugi Giuseppe Torasso di Matteo, d'anni 38, e Caterina Mascarello, d'anni 38. I sanitari riscontravano al primo delle contusioni guaribili in otto giorni e alla seconda una ferita lacero contusa al gomito sinistro guaribile in pochi giorni.

I due feriti dichiaravano al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, alle ore 23, sul pianerottolo della propria abitazione, erano venuti a diverbio per futili motivi col coinquilino Serafino Conti, che li aveva entrambi malmenati.

### Ciclista sconosciuto che investe una donna presso Avigliana

E' stata ieri ricoverata all'ospedale delle Molinette la trentatreenne Teresa Bianca di Luigi, alla quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della clavicola destra, lesione che hanno giudicato guaribile in venti giorni.

La Bianca ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che ieri l'altro, verso le ore 19, mentre percorreva in bicicletta lo stradale della Frazione Grangia del Comune di Avigliana, era stata investita e gettata violentemente al suolo da un ciclista che tosto si era allontanato, rimanendo pertanto sconosciuto.

TORINESI! quattro biglietti del tram cambia STAMPA SERA tutti i giorni con quattro biglietti da cinquanta lire

*Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.*

**Dalle ore 12 di martedì (28 settembre) alle ore 12 di mercoledì (29 settembre):**

**Linea 1**
**Serie 450 N. 48885 da L. 0,50**
**Linea 2**
**Serie 43 N. 55789 da L. 0,70**
**Linea 3**
**Serie 12 N. 74757 da L. 1 —**
**Linea 4**
**Serie 28 N. 82678 da L. 0,25**

## La visita del Prefetto a Chivasso

Ci telefonano da Chivasso:

Il Prefetto di Torino, S. E. Baratono, ha voluto visitare Chivasso in giorno di mercato, vale a dire nel giorno che, maggiormente ne attesta la capacità e potenza commerciale e agricola.

Egli è giunto alle 9,30, accompagnato dal dottor cav. Zappia, ricevuto negli uffici comunali dal Podestà, gr. uff. barone Arnaldo Moro, dal Segretario del Fascio, cav. Fossia, dall'Ispettore, cav. uff. Gatti, e da tutte le gerarchie della città.

Il Podestà porse al Prefetto un vibrante saluto e un ringraziamento a nome della popolazione tutta e il Prefetto rispose congratulandosi. Indi il Prefetto dagli uffici comunali passò a visitare la sede del Fascio della Milizia e della sezione della Croce Rossa, recandosi subito dopo a deporre una corona di fiori al Monumento ai Caduti.

Quindi volle a piedi visitare l'importante mercato del bestiame, della frutta e verdura, facendo visita quindi alla Scuola Professionale, alle Scuole elementari, al R. Istituto Tecnico, alla Casa del Balilla, nonchè alla costruenda Casa della Madre e del Bambino.

Proseguendo la visita alle opere principali della città, si recò a visitare la chiesa parrocchiale, ricevuto dal parroco, cav. don Dubino, ammirandone la splendida facciata, che è monumento nazionale.

Passò quindi al civico ospedale, dove ebbe parole di viva congratulazione per il perfetto attrezzamento e funzionamento che fa del nostro ospedale uno dei migliori della provincia. Si congratulò quindi col cav. Pastore che rappresentava l'Amministrazione e con tutti i sanitari presenti.

In ultimo passò a visitare importanti stabilimenti, il civico mattatoio, il dispensario antitubercolare che da due anni funziona con piena soddisfazione di 14 comuni viciniori.

Alle 11,30 ripartì esprimendo al podestà le sue più vive congratulazioni per il miglioramento e la modernità delle opere pubbliche che si sono fatti e si stanno facendo in Chivasso.

### La riapertura delle Scuole rurali

Col 1.o ottobre ricominceranno a funzionare le scuole rurali dell'O.N.B. Queste scuole, che possono chiamarsi scuole del popolo della campagna, al fine di seguire sempre più da vicino i lavoratori della terra ed uniformarsi alle loro necessità, si aprono e chiudono con un'anticipo sulle altre e funzionano ininterrottamente per 180 giorni tranne le domeniche ed i giorni festivi segnati sull'apposito calendario scolastico.

Nella nostra provincia, alle 88 scuole rurali già esistenti se ne sono aggiunte, quest'anno, altre due: quella di Champlas du Col del comune di Sestriere e quella di Fontane di Massello che, fino all'anno scorso funzionavano come scuole sussidiate.

Col 1.o ottobre si inizieranno le iscrizioni degli alunni e subito dopo incominceranno le lezioni che hanno giornalmente la durata di sei ore.

E' viva l'attesa nelle frazioni per l'apertura delle scuole. I piccoli rurali bramano di rivedere la loro maestra alla quale sono affezionati come alla propria mamma: desiderano ritrovarsi nell'aula linda e pulita, adorna e gioiosa per riprendere lo studio che li renderà sempre migliori.

In certe frazioni ove i lavori campestri non sono ancora ultimati, la scuola si riaprirà con qualche giorno di ritardo. Ma il ritardo non sarà comunque eccessivo, perchè gli ottimi lavoratori della terra lasceranno presto liberi i propri piccoli onde possano frequentare con regolarità la scuola.

E' un altro anno scolastico si inizia sotto buoni auspici, avendo il Regime dimostrato di voler diffondere sempre più la luce del sapere anche negli angoli più remoti dell'Italia fascista, per far crescere in quest'atmosfera satura di avvenimenti, bene educati e preparati i giovani che dovranno divenire ottimi soldati e colonizzatori; pronti all'altezza del destino che li attende, e degni componenti di un popolo forte, laborioso, cosciente e guerriero che entro e fuori i confini della Patria saprà sempre affermare i diritti e la civiltà di Roma Imperiale fascista sotto la guida costante e sicura del nostro grande Duce.

M. V.

### Settantenne scomparso

Da domenica mattina è scomparso da casa tale Giuseppe Bono, di anni 71. Alla moglie Anna aveva detto di recarsi a Messa. Lasciò la via Carlo Alberto, 26, di Venaria Reale dove abita con la figlia e il genero, e non fece più ritorno. Il Giuseppe Bono è affetto da arteriosclerosi celebrale e perciò soggetto ad amnesia. Un altro suo genero che abita a Torino ne ha fatto ricerca ovunque e alla Savonera gli è stato detto che lunedì mattina era stato visto aggirarsi nei pressi, e anche ieri altre persone gli hanno fornito le stesse informazioni. Chi potesse dar notizia di lui alla moglie ed ai congiunti che abitano a Venaria od al genero Gaspare Viola, che abita a Torino in via Vicenza 29, farebbe opera buona. Il Giuseppe Bono ha i capelli grigi, baffi pure grigi, a spazzola, colorito pallido, occhi neri, media statura, corporatura regolare, veste giacca e pantaloni grigi e cappello pure grigio. Si è allontanato da casa senza documenti.

Lo scomparso Giuseppe Bono

L'infortunio di un muratore

### Viene travolto dal muro che sta demolendo in via Giuseppe Verdi

D'un grave infortunio sul lavoro è stato vittima stamane, verso le ore 9, il muratore Giacomo Torta di Bartolomeo, residente a Cherasco in via Monfalcone n. 6, alle dipendenze dell'impresa della Quaglino, Zanetti e Forneri, con sede in via Cialdini n. 15, che ha assunto i lavori di demolizione dell'ex-stabile della Congregazione di Carità di via Giuseppe Verdi n. 31, ora di proprietà municipale e dove sorgeranno nuovi impianti dell'Eiar.

Il Torta, con altri compagni, stava demolendo un muro, all'altezza del primo piano, quando questo crollava improvvisamente trascinando con sè, e seppellendolo, il povero muratore.

Gli altri operai accorrevano subito in di lui soccorso, mentre altri avvertivano telefonicamente la Caserma Fontana. Giungeva, infatti, poco dopo, sul posto un distaccamento di pompieri con attrezzi e autobarella agli ordini dell'ing. Mottura.

Il Torta, frattanto, con l'aiuto del brigadiere Maffei delle Guardie Municipali, era stato liberato dalla massa di detriti che si era abbattuta su di lui. Egli veniva adagiato sull'autobarella dei pompieri e trasportato d'urgenza all'ospedale S. Giovanni.

Il dott. Cavallino visitava e medicava il malcapitato muratore, al quale riscontrava una vasta ferita alla regione nasale e la probabile frattura del bacino. Il Torta, pertanto, veniva fatto ricoverare in osservazione con prognosi riservata.

MOSTRA FOTOGRAFICA PER DOPOLAVORISTI

Dal 10 al 20 ottobre sarà allestita a Cuneo, indetta dall'Ispettorato I Zona O.N.D. e organizzata dal Dopolavoro provinciale di Cuneo, la I Mostra per dopolavoristi dilettanti fotografi. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni al Dopolavoro provinciale di Torino. La data per la presentazione dei lavori è prorogata al 5 ottobre prossimo.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corrente:

Riccobello Luigi, barbiere, Ribo Margherita, lingerista.
Chiabrera Vincenzo, operaio, Cabal Lucia, domestica.
Arietti Secondo, meccanico, Zanotti Leonilde, operaia.
Testera Virginio, impiegato, Dal Molin Annetta, operaia.
Beglioli Agostino, muratore, Maina Margherita, casalinga.
Sallecchio Michele, collaudatore, Lanza Caterina, casalinga.
Sarlo Alfonso, meccanico, Donna Giulia, casalinga.
Michelotti Giuseppe, industriale, Massa Emilia, agiata.
Benedetto Armando, motorista, Veglia Anna, commerciante fiori.
Mioiano Giuseppe, dolciere, Capello Salvina, dolciera.
Del Col Rinaldo, muratore, Da Ros Caterina, casalinga.
Banale Francesco, pittore, Graggini Delfina, commerciante.
Silvestri Pierino, impiegato, Montelatanico Antonietta, impiegata.
Barile Domenico, saldatore, Fasbre Leonora, casalinga.
Garlasco Lorenzo, disegnatore, Antoniotti Margherita, casalinga.
Fera Alberto, montatore, Martinetto Maria, casalinga.
Carrone Giovanni, verniciat., Dansero Santina, sigaraia.
Tamagno Francesco, operaio, Rossetto Giuseppina, sigaraia.
Morello Mario, guardia municipale, Frego Maria, ostetrice.
Gamba Eusebio, meccanico, Gibrario Rosina, casalinga.
Donaver Luigi, cap. R. E., Cristiani Carmen, agiata.
Labadini Luigi, perito chimico, Aravalle Silvia, casalinga.
Villa Giuseppe, impiegato, Miniaggio Giuseppina, casalinga.
Lantieri Dante, autista, Castelario Francesca, modista.
Avenati Bassi Nicola, ragioniere, Callegari Maria, ragioniera.
Farina Vittore, disegnatore, Amasio Margherita, impiegata.
Pistarino Carlo, falegname, Ciardella Evelina, sarta.
Bosso Giacomo, impiegato, Ponsetti Olimpia, casalinga.
Rassile Alberto, autista, Dompaire Anna, casalinga.
Rizza Antonio, impiegato, Zallio Lucia, sarta.
Rossi Urbano, idraulico, Musso Pasta, sarta.
Cucumaccio Walter, impiegato, Astuti Vittoria, casalinga.
Bariona Egidio, meccanico, Fishino Antonietta, sarta.
Galliano Francesco, operaio, Ghiringhello Raffaella, operaia.
Bosco Egidio, meccanico, Amisano Emma, sarta.
Sandri Pietro, meccanico, Abellonio Giuseppina, casalinga.
Barbero Giovanni, operaio, Riva Violetta, operaia.
Gina Terelli Carlo, decoratore, Revello Teresa, domestica.
Caverni Silvano, impiegato, Marabe Orsolina, casalinga.
Degiovanni Aldo, meccanico, Pasqualini Alice, sarta.
Berthier Ugo, impiegato, Cerroti Maria, impiegata.
Caviglio Francesco, tranviere, Bena Alessandrina, tessitrice.
Sibona Antonio, panettiere, Orgiazzi Irma, operaia.

## Sono nati

Nascite denunciate il 28 corrente:

Bellaghelli Renato, Borlotas Mirella, Fornasio Renato, Stillo Antonio, Montanari Emilio, Benedese Corrado, Cecchereano Franco, Carullo Giuseppina, Corezzana Franco, Barinetto Marisa, Cavallo Giorgio, Boalessio Maria, Cattli Nella, Ullo Anna Maria, Secco Ernestina, Cerrato Bianca, Bosito Lorenzo, Ragolini Maria, Roggero Francesco, Grisa Ida, Costantino Iris, Durand Mariacaria.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE ha registrato:**

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 22 | 17 | 43 |
| MILANO | 66 | 39 | 64 |

**IL SOLE** sorge domani alle 6,20; tramonta alle 18,12. La **LUNA** sorge alle 1,58; tramonta alle 15,56.

**L'OROSCOPO DEL 30.** — Mattina sfavorevole ai viaggi, all'aviazione e alle persone impulsive. Le vibrazioni planetarie genereranno complicazioni, ritardi, noie ed imprevisti sgradevoli. Nelle prime ore del pomeriggio Mercurio, Nettuno e Venere potranno essere leggermente favorevoli al commercio di generi di lusso e ai rapporti sociali ma verso il tramonto si dovrà tener celati i progetti ed evitare contatti. (M. Segato).

**TESSERAMENTO P.N.F.** — Domani chiusura definitiva del tesseramento per l'anno XV.

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Onorio, S. Sofia, S. Gerolamo conf.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — S. Anna ore 18 triduo ai Ss. Angeli e a Santa Teresa B. G. — SS. Annunziata: 17,15 triduo a S. Teresa del B. G. — Vanchiglietta: 20,30 triduo in onore di Maria SS. Addolorata. — S. Giuseppe: 17,45 triduo a Santa Teresa del B. G.

**FIERE DI DOMANI.** — Bardonecchia, Perosa Argentina, Sampeyre.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 25 corr.: Roma: 8 da 67 sett.; 39 da 76; 90 da 73; 65 da 72; 51 da 62 (estratto il 25 in ritardo di 67 sett.). — Torino: 90 da 85, 48 da 60, 74 da 58; 56 da 60. — Venezia: 70 da 76; 60 da 74; 76 da 55; 83 da 53. La data dell'estrazione ritarda: Bari 3 sett.; Firenze 6; Milano 7; Napoli 16; Palermo 16; Roma 24; Torino 3; Venezia 10.

**ASSEGNI FAMILIARI.** — Domani, in via Conte Verde 3, distribuzione moduli alle Ditte Commerciali con iniziali dalla B alla Z.

**FESTA DELL'UVA.** — Domani si chiudono le iscrizioni ai concorsi del 3 ottobre presso il Sind. Comm., via Cavour 3.

**MOSTRA DEL BAROCCO.** — Palazzo Carignano 9-12, 14-19, 21-23; Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9-12, 14-18.

**LA TEMPERATURA**
Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 18,3 |
| MINIMA | + 11,2 |

Seguendo la Cronaca



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI** — Ore 21,15: Comp. Elvira Maccario. «Una, tira... l'altra».
**ROSSI DANZE:** ore 21, via M. Pieta 3.
**IMPERIALE:** 17; 21; Danze, S. Carlo 1.
**CAV DANZE** (v. Tomba 7): ore 17 e 21.

**I divertimenti**

**Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22**
6 Wiener Elite Ballet (successo).

**Spettacoli cinematografici**

**SUPERCINEMA VITTORIA:** «Il mercante di schiavi», W. Beery, Baxter.
**AMBROSIO:** «Cercasi segretaria». J. Arthur, George Brent, Blander.
**CORSO:** Turbine bianco. Sonja Henie.
**CHIARELLA:** «La casa delle mille candele» (prima) e Comp. Fanfulla.
**V. EMANUELE:** «Sigillo segreto» (ultima) e Comp. Reichel. Successo.
**BALBO:** Lasciate ogni speranza. Gandusio, De Sica, Assaini, Denis. Prezzi: Poltr. 6,60, Dop. 5, Gall. 4, Dop. 3.
**IDEAL:** E' scomparsa una donna e Var.
**STATUTO:** La iena di Barlow (giallo).
**ALPI:** «L'isola della furia». Lindsay.
**NAZIONALE** Artigli nell'ombra. D. 1,05
**MAFFEI:** Terrore Arizona e gran Var.
**MASSIMO:** «Il nemico invisibile» con il poliziotto cinese Warner Oland.
**ITALA:** «Angelo bianco». Kay Francis
**TORINESE:** L'irresistibile. Joe Brown.
**SAVOIA:** Il re della risata. J. Brown.
**FORTINO:** Il lago delle vergini e Var.
**IMPERO:** «Avamposto».
**ITALIA** Nizza 150: Margherita Gautier
**REGINA:** «La donna del mistero».
**DIANA:** Troppo amata. R. Taylor. L. 1

**IL MERCANTE DI SCHIAVI**
interpretato da *Wallace Beery, W. Baxter, E. Allen*, prosegue al
**Supercinema VITTORIA**
le sue trionfali repliche.
L'E.N.I.C. intanto preannunzia l'attesissima grande «prima» del superfilm

**CONDOTTIERI**
diretto e interpretato da *Luigi Trenker*, presentato trionfalmente a Venezia ove fu premiato con la Coppa della Direzione Generale della Cinematografia.

**CONDOTTIERI**
porta sullo schermo un'epica e gagliarda azione guerresca e passionale narrata con incisivo stile e intensa drammaticità.

**LA QUATERNA VINTA DA GANDUSIO**
e le buffe conseguenze di questa vincita... condizionata (chi ha dato i numeri buoni è, nientemeno, Dante Alighieri, che però ha reso spaventosa la vincita con una condizione... infernale) hanno fatto ridere immensamente anche ieri il pubblico del *Cine Balbo*. Lo spettacolo comico-farsesco si replica unitamente al bellissimo cartone di Walt Disney: *I tre lupetti*.
*Prezzi:* Poltrone L. 6,60; Dopolav. 5 - Galleria L. 4; Dopol 3.
In preparazione *Faccia falsa* con Richard Arlen e Virginia Bruce.

**NAZIONALE: ultimo giorno di: ARTIGLI NELL'OMBRA**
con Willy Birgel e Lida Baarova
**Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05**
Domani: «*Il fantino di Kent*» con William Powel e Jean Arthur.

**Locali S.A.I.C.E.T.**

**CORSO**
«*Turbine bianco*» con Sonja Henie e i Ritz Brothers. (20th Century-Fox). Successo.

**CHIARELLA**
«*La casa dalle mille candele*» e Compagnia Riviste «Fanfulla» (successo). Prezzi: Loggione L. 2 - II Galleria L. 3 - I Galleria L. 4 - Poltrone L. 5.

**V. EMANUELE**
«*Sigillo segreto*» con Taylor (ultima). Segue Compagnia di Riviste italiane Reichel (grande successo) ore 16,30 e 22 circa.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*



Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, munito dei Conforti Religiosi, conseguiva la pace dei giusti, dopo una vita tutta spesa nel servizio della Patria e dei sofferenti, il

**Comm. Dott. Tommaso Lanza**
**Tenente Generale Medico nella Riserva**
**Primo Podestà di Settimo**
**d'anni 68**

Ne danno il doloroso annuncio, le sorelle: **Maria** col marito **Taragna Giov. Battista** e figli **Lina, Rag. Stefano** e **Maria; Margherita;**

Il fratello **Carlo** con la moglie **Ducco Luigina** e figli **Anna Maria** e **Gian Michele**; i nipoti **Carolina, Paola** e **Michele**; cugini e parenti tutti.

Non fiori e non discorsi per espressa volontà del Defunto.

I funerali seguiranno in Settimo, giovedì 30 corr., alle ore 15,15, partendo dalla casa del Defunto.

Settimo Torinese, 28-9-1937-XV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

**Carlo** e **Giacomo Ghigo** fu **Pietro** e famiglie annunciano con profondo dolore la perdita del Loro paterno amico

**Tenente Generale Medico**
**Comm. Dott. Tommaso Lanza**
**di Settimo Torinese**

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52183

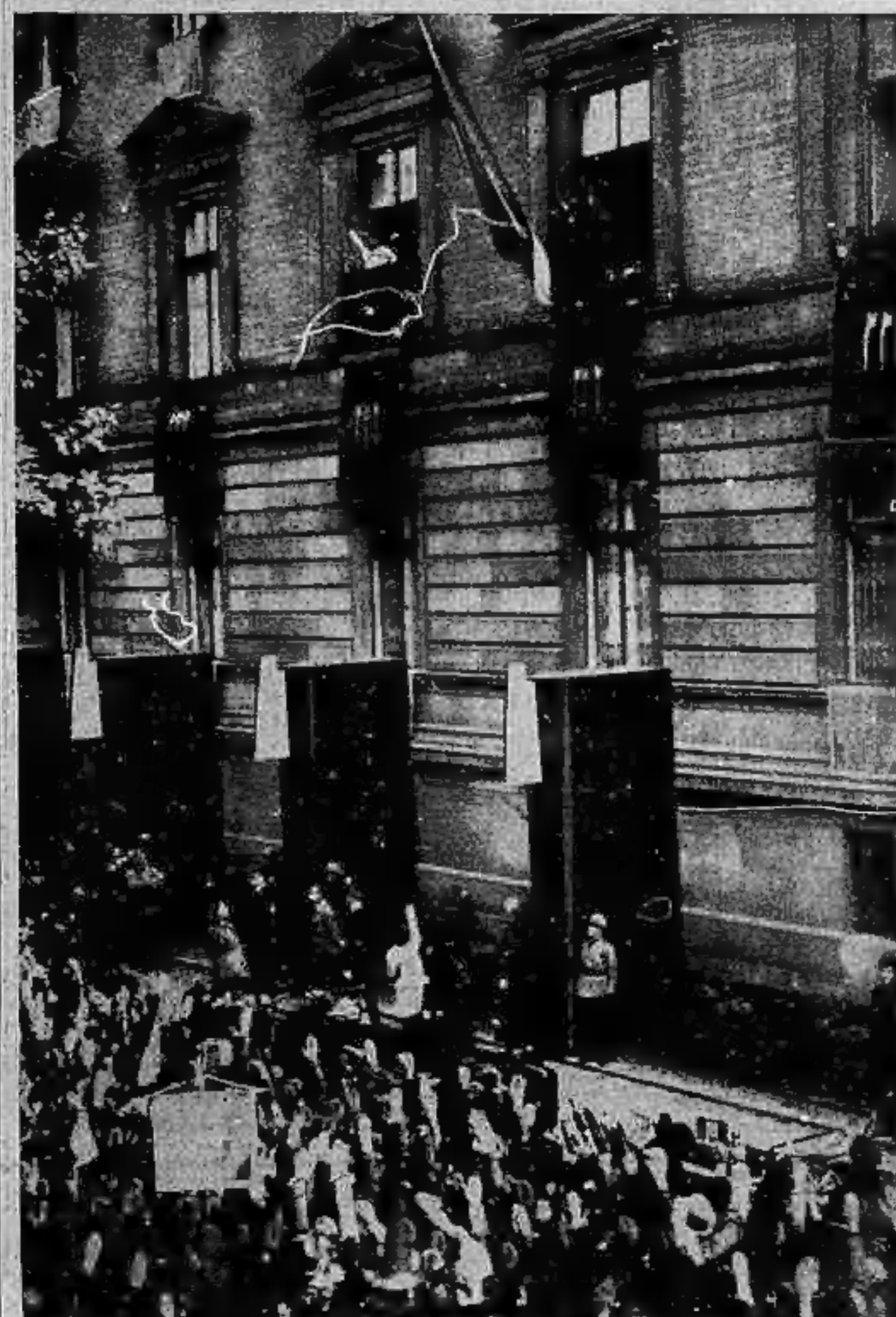
**MEMENTO**

Nel 1° anniversario della morte del compianto **EDOARDO PASTORE**, venerdì 1° ottobre alle ore 9, verrà celebrata una Messa nella Cappella delle Suore Domenicane, in via Bricherasio 19. La Famiglia riconoscente ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Sabato 2 ottobre, primo anniversario della morte del compianto **ANGRISANI EDOARDO**, verrà celebrata una Messa nella Parrocchia di Santa Giulia alle ore 9. La Famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire.

# L'apoteosi dei due Condottieri a Berlino

*Telefotografie a*

**STAMPA SERA**

**Dal balcone centrale della Casa del Fascio il Duce risponde alle acclamazioni dei fascisti della Germania adunati nella Viktoriastrasse**

**Sopra:**

*Sull'arengo dell'immenso Campo di Maggio, tra i bagliori delle luci che rompono l'oscurità della sera, il Duce e Hitler si presentano affiancati alla delirante manifestazione di entusiasmo e di fede offerta loro da un milione e mezzo di tedeschi. Poco dopo la parola dei due Condottieri è stata portata attraverso la notte nel mondo intero in ascolto.*

**A destra:**

*Passa l'automobile di Mussolini e del Führer: verdi colonne trionfali ed enormi stendardi segnano la via, mentre ai lati si ammassa in folla innumere il popolo acclamante*